ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 30 Luglio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9630

La partenza di Fallières da Reval.

REVAL 29 (Ag. telegr. pietroburghese). La squadra francese è partita alla mezzanotte, mentre sulle navi russe si suonava la Marsigliese. Le navi francesi spararono 21 salve di saluto, alle quali fu risposto dalla squadra russa.

Stamane partì l'yacht imperiale «Standard» su cui si trovano lo czar e la famiglia imperiale.

L'importanza del convegno
Isvolski e Pichon ottimisti

PARIGI 29 (B). Il corrispondente speciale del «Matin» ebbe l'occasione di intervistare il ministro russo degli esteri, Isvolski, sull'importanza del convegno di Reval. Isvolski disse fra altro: L'accordo fra la Russia e la Francia è completo. La convenzione conclusa l'anno scorso con l'Inghilterra ha soltanto scopi pacifici. L'amicizia nostra con la Germania si basa troppo sulla necessità e sulla tradizione perchè possa destare apprensioni. Al di sopra di tutte le amicizie sta però la nostra alleanza con la Francia, tanto naturale e tanto vantaggiosa per la pace mondiale da dover essere riconosciuta come tale da tutto il mondo.

Il ministro francese degli esteri, Pichon, dichiarò allo stesso corrispondente che la alleanza con la Russia resta la base della politica francese.

Le riforme macedoni sospese.
La politica della Francia.

Il corrispondente del «Matin» comunica che nelle conferenze tra i due ministri degli esteri, Pichon e Isvolsky, fu deciso di tenere in sospeso le proposte russe per le riforme in Macedonia, e ciò in vista del mutamento della situazione. Il Governo russo nutre grande fiducia nelle concessioni fatte al popolo turco.

Da parte francese fu rilevato che la politica del Governo è essenzialmente pacifica, e che esso non ha l'intenzione di far marciare il suo esercito che per la difesa degli interessi vitali, della dignità e dell'onore nazionale della Francia, o per mantenersi fedele ai patti dell'alleanza. La Francia mirerà però sempre, da sola o d'accordo con la Russia, a farsi mediatrice per risolvere pacificamente tutte le vertenze che avessero a sorgere fra le potenze.

Un comunicato ufficiale

REVAL 29 (Ag. tel. pietrob.) La visita che il presidente della Repubblica francese ha fatto a Reval a S. M. l'imperatore di Russia ha avuto un carattere di cortesia e di amicizia che ha permesso ai due capi di Stato di entrare in relazione personale, pur offrendo una volta di più l'occasione di constatare i legami di intimità che uniscono i due paesi alleati.

Nelle conversazioni che hanno avuto luogo fra l'imperatore e il presidente della Repubblica, come pure nei colloqui seguiti fra i ministri degli affari esteri dei due Governi, l'identità completa di vedute si è manifestata su tutte le questioni all'ordine del giorno nella politica internazionale. L'accenno al mantenimento ed alla consolidazione della pace che si è fatto nei brindisi pronunziati a bordo dello «Standard», rimarrà il punto caratteristico di questo incontro, come pure lo scambio di vedute al quale esso ha dato luogo.

Guglielmo ha terminato la sua crociera nei mari del Nord

SWINEMUENDE 29 (B). L'yacht «Hohenzollern» con a bordo l'imperatore Guglielmo giunse nel porto alle 8.30 ant., salutato con le salve d'uso.

La visita di re Edoardo a Ischl.

VIENNA 29 (B). La «Pol. Korr.» comunica che re Edoardo arriverà a Ischl il 12 agosto e vi si tratterrà un giorno. Il re sarà accompagnato dal sotto-segretario di Stato agli esteri Sir Carlo Hardinge. Assisteranno inoltre al convegno il ministro degli esteri bar. Aehrenthal e gli ambasciatori dei due paesi, conte Mensdorff e Sir William Goschen.

Il rimpasto del gabinetto Beck
La nomina di Stürgkh assicurata

GRAZ 29 (N). La «Tagespost» reca che la nomina del senatore conte Stürgkh a ministro dell'istruzione si può dire decisa definitivamente. La pubblicazione ufficiale seguirà ancora prima della riapertura del Parlamento in autunno. Essendo il conte Stürgkh anche deputato dietale, la Dieta stiriana avrà nella sua sessione autunnale tra i suoi membri due ministri, cioè il ministro delle ferrovie Derschatta ed il ministro dell'istruzione Stürgkh.

Nei circoli politici si parla pure molto della nomina di un deputato delle provincie alpine che conosce bene le condizioni al confine linguistico a ministro nazionale tedesco.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO

ROMA 29 (N). Stasera alle 18, a Villa Umberto si radunarono 54 associazioni patriottiche, i ricreatori con bandiere e musiche popolari, e si recarono in corteo al Pantheon a deporre corone sulla tomba del re Umberto. Al suono degli inni patriottici, tra fitte ali di popolo, il corteo giunse al tempio e sfilò dinanzi alle tombe dei re Umberto e Vittorio Emanuele. Si deposero corone sulla tomba del re Umberto e poi il corteo si sciolse.

L'inchiesta sullo sciopero di Parma
Le organizzazioni sospendono i sussidi agli scioperanti

BOLOGNA 29 (N). Alla Camera del lavoro si è tenuta un'adunanza per discutere la relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dello sciopero parmense. Erano presenti i tre commissari eletti nell'assemblea di Parma: Dugoni, Zannoni e Pagliari; l'on. Morgari, per la direzione del partito socialista, Cabrini per l'Umanitaria, Argentina Altobelli, segretaria della Federazione dei lavoratori della terra, Serpieri per il partito repubblicano, inoltre i rappresentanti di molte organizzazioni operaie, specialmente della Romagna e dell'Emilia. Il Zannoni riferì alcuni dati statistici rilevati nell'inchiesta della Commissione, che ha visitato 35 paesi in tre quarti della zona di sciopero. In questa zona all'inizio dello sciopero gli scioperanti erano 11,243; ora scioperano solo 8976 lavoratori. Hanno defezionato 1257 famiglie, la maggior parte spesati; gli emigrati sono 1379; i disoccupati 2810; gli sfratti intimati furono un migliaio, di cui 621 effettuati. I liberi lavoratori venuti da fuori furono 2938. In certi paesi il loro numero corrisponde a quello dei soci della Lega. Molti emigranti sono andati a lavorare a condizioni crumiresche. Il Dugoni rifece la storia dello sciopero e criticò l'opera del comitato d'agitazione e di De Ambris.

A questo punto si udì qualche invettiva partita dal gruppo dei sindacalisti, di cui molti sono ragazzi, che irruppero nella sala gridando. Avvenne un parapiglia che a poco a poco si calmò.

L'adunanza approvò poi un ordine del giorno in cui, preso atto della relazione della Commissione, e constatata la mala organizzazione dello sciopero, ritiene conveniente di cessare le sottoscrizioni per i sussidi, deliberando che la somma rimanente presso il Comitato di soccorso si devolga a beneficio delle vittime dello sciopero.

La signora Altobelli diede relazione dei fondi raccolti, di cui rimangono lire 23.259.97.

Il convegno si chiuse invitando le organizzazioni che tengono denari di sottoscrizioni di inviarli alla Federazione dei lavoratori della terra.

LA RADIOGRAFIA E I SERVIZI MILITARI

CIVITAVECCHIA 29 (N). Da ierlaltro un reparto del 3. genio ha impiantato una stazione radio-telegrafica che fa esperimenti per provare la sintonia fra più stazioni e raccogliere la corrispondenza fra le stazioni campali dell'esercito e quella impiantata a bordo delle regie navi. Gli esperimenti danno risultati soddisfacentissimi. Si attende la nave «Liguria». Appena giunta si faranno esperimenti fra essa e la stazione di Civitavecchia.

Una giornata di sciopero generale a Parigi

PARIGI 29 (N). I segretari della Confederazione generale del lavoro e del Fascio dei sindacati degli operai edili pubblicarono, giusta incarico avuto dalle loro organizzazioni, un appello agli operai edili di Parigi per invitarli a sospendere il lavoro da stasera fino a venerdì mattina per protestare contro l'arresto di scioperanti avvenuto lunedì a Draveil-Vigneux. Gli operai sono invitati a recarsi domani a Draveil per farvi una dimostrazione.

Il nuovo regime in Turchia.
Le prime avvisaglie elettorali.

Gli ufficiali avevano ordito una congiura contro il sultano

COSTANTINOPOLI 29 (N). La concessione della costituzione giunse tanto inaspettata da sbalordire tutti i circoli locali. Mentre la popolazione, ubriacata dalle nuove libertà, si abbandonò a dimostrazioni di giubilo per sfogare il proprio entusiasmo, nei circoli più seri si pensò di indagare il sostrato della situazione. Dapprima si riteneva che non si trattasse che di un'abile commedia, inscenata col consenso del sultano. Ora però questa supposizione è via via scartata; non solo si crede che il movimento giovane turco sia stato veramente serio, ma si dice pure che qui a Costantinopoli gli ufficiali avevano ordito una vera e propria congiura contro la vita del sultano, sicchè la concessione della costituzione sarebbe realmente dovuta ai timori del padiscià e dei circoli dell'Yldiz.

Si narra cioè che nella notte dal mercoledì al giovedì un centinaio di ufficiali si siano riuniti segretamente per ordire un complotto. I congiurati dovevano portare, per riconoscersi, un fazzoletto rosso, e venerdì avrebbero dovuto assistere alla cerimonia del «selamlik» sia come spettatori, sia facendo parte della spalliera di truppe. A un segnale convenuto tutti i congiurati avrebbero dovuto contemporaneamente sparare revolverate contro la carrozza imperiale. Riuscendo l'attentato, gli ufficiali avrebbero proclamato sultano l'erede legittimo del trono, Resciad effendi.

Nella giornata di giovedì i ministri, saputo dell'esistenza di questo complotto, si riunirono a consiglio straordinario, deliberando di consigliare al sultano a ripristinare la costituzione e riconvocare il Parlamento, perchè altrimenti non si sarebbe potuto guarentirgli la vita. Per prevenire quindi i congiurati, si emanò il noto «iradè» riattivante la costituzione, e lo si diffuse ancora nella serata e nella notte in tutta la città. I congiurati, soddisfatti di questo risultato, rinunziarono all'attentato.

Le dimostrazioni vietate - I provvedimenti del ministero

I giornali pubblicano una deliberazione del Consiglio dei ministri, secondo cui il ministro degli interni fu incaricato di dirigere le elezioni parlamentari e di provvedere all'amnistia pei detenuti politici. Siccome fu già notificata alla popolazione la completa applicazione della costituzione, il Consiglio dei ministri dichiarò che le dimostrazioni non hanno più alcun motivo che le giustifichi, e quindi devono essere sospese.

Fu pubblicato un «iradè» col quale tutti gli affari politici sono trasferiti dal palazzo alla Porta.

Il direttore generale delle scuole militari e supremo comandante dell'artiglieria, Sekki pascià, fu destituito. I giornali annunziano ufficialmente che il colonnelle Hamdi bey, comandante a Dibra, fu nominato generale di brigata e mutessarif di Dibra.

Un ministro in fuga

Corre voce che il ministro dell'agricoltura, Selim Melhame pascià, si sia imbarcato di nascosto sul piroscafo postale italiano «Bosnia», che parte oggi per Brindisi.

I giornali comunicano che ieri furono liberati 166 prigioneri politici, fra i quali parecchi armeni. Il ministro degli interni dichiarò ieri a un giornalista che la nomina del ministro della polizia era seguita per errore. La questione sarà discussa dal Consiglio dei ministri.

„Bisogna lavorare!“ - La prima candidatura

La stampa consiglia alla popolazione di sospendere le dimostrazioni, conformandosi all'ordine del Ministero.

Il «Sabah» disapprova il linguaggio di alcuni oratori che continuano ad arringare la folla per le vie.

L'«Ikdom» osserva che non si deve perdere il tempo inutilmente, ma che invece si deve lavorare.

Il «Hakeikat» richiama l'attenzione su alcuni poliziotti secreti che continuano l'opera loro.

Intanto la prefettura ha comunicato ufficialmente che le autorità municipali preparano le liste degli elettori. La prima candidatura fortemente appoggiata è quella di Mollah Sakib.

Il nuovo aspetto della città - Operai ricevuti dal granvisir

La città presenta oggi un aspetto più calmo, tuttavia nelle strade di Stambul il movimento, benchè più debole, continua. La folla che ogni giorno si raduna dinanzi alla Sublime Porta è meno numerosa. Avvennero anche minor numero di dimostrazioni, e queste fatte solo da piccoli gruppi. Parecchi operai dell'ammiragliato e delle officine d'artiglieria penetrarono fin presso l'uscio della stanza da lavoro del granvisir, presso il quale si teneva appunto una seduta del Consiglio dei ministri, per chiedere le mercedi arretrate; si crede che esse saranno loro pagate.

Mentre fino a ieri nelle vie si vendevano solo ritratti del granvisir, oggi gli strilloni vendevano alcune fotografie e cartoline con l'effige del sultano, ciò che finora era proibito. In diversi punti della città si arsero fantocci raffiguranti spie. I giornali dovettero invocare l'intervento della polizia affinchè mantenesse l'ordine dinanzi alle stamperie. Si nota un generale ravvivamento del piccolo commercio. Nelle vie si vendono ritratti del poeta patriottico Kemal bey, già ascritto al partito dei giovani-turchi, e diverse poesie patriottiche e proclami in parte favorevoli al sultano.

Nella provincia
Bande albanesi dinanzi ad Ueskūb

Secondo dispacci consolari da Prizrend, la causa della cacciata del mutessarif Ibrahim pascià è fatta risalire al fatto che la costituzione non fu proclamata. L'ordine di proclamarla immediatamente giunse lunedì, ciò che provocò un grande giubilo fra la popolazione.

Dispacci consolari da Ueskūb annunciano che bande armate di albanesi giunte da Verisovic si trovano a due ore di marcia dalla città. Il governatore generale tenta di persuaderle a ritornare alle loro montagne. Fatta eccezione per questo incidente, nel sangiaccato di Ueskūb regna tranquillità.

La proclamazione ad Adrianopoli
Salonicco è tranquilla

Ad Adrianopoli una compagnia uscita con la banda in testa costrinse domenica il valì e il comandante del corpo d'armata ad aderire al movimento giovane-turco. Di sera la città era illuminata e la popolazione fraternizzò, fra grande entusiasmo. Poi si ristabilì la calma.

Anche a Salonicco sono cessate le dimostrazioni. Vi sono giunti parecchi «comitadzi» e capibanda da Monastir e da altre località macedoni. Il capo dei giovani-turchi, Rami bey, è partito per Costantinopoli. Da Smirne è giunto il capo giovane-turco Nazi.

Le notizie pubblicate da alcuni giornali che i giovani-turchi avrebbero invitato i due agenti civili a lasciare la Macedonia sono del tutto infondate.

I giovani turchi diffidano
Contro i favoriti del sultano

Da notizie giunte da diverse parti si deduce che il Governo non abbia diffuso telegraficamente in tutte le città la notizia della riattivazione della costituzione; cosicchè in parecchie città occorsero delle dimostrazioni per ottenere a forza che la costituzione venisse proclamata. E' però anche possibile che i telegrammi del Governo siano stati tenuti nascosti dalle autorità, come avvenne a Prizrend.

Fra i giovani-turchi persiste il dubbio sulla sincerità dell'applicazione della costituzione, e si teme quindi che a poco a poco la si limiterà nuovamente. Perciò essi non sospenderanno l'agitazione finchè non saranno stati allontanati dall'Yldiz Kiosk tutti i favoriti del sultano. Infine si constata che, ad onta di qualche divergenza d'idee manifestatasi nei discorsi, fra i giovani-turchi regna buona disciplina. La loro norma suprema è di non trascendere ad eccessi per non provocare l'intervento dei vecchi-turchi o di elementi prezzolati, o addirittura l'intervento straniero.

I turchi si riformeranno da sè
L'agitazione elettorale

VIENNA 29 (N). Il capo dei giovani turchi, Enver bey, fece le seguenti dichiarazioni al corrispondente della «Neue Freie Presse» da Salonicco: I giovani turchi estenderanno ora la loro agitazione per le elezioni parlamentari a tutto l'impero. Con i bulgari siamo ora perfettamente d'accordo. La popolazione greca indigena, che si è dichiarata pacifica, ha pure promesso di appoggiarci. Dovremo collaborare ancora parecchio tempo con le potenze europee, ma naturalmente dobbiamo cercare di dimostrare all'Europa che noi turchi siamo in grado di riformarci da noi stessi e rendere così superflua ogni intromissione straniera.

Un discorso del metropolita greco di Salonicco

ATENE 29 (Ag. aten.) Durante le dimostrazioni dei greci a Salonicco il metropolita greco tenne un discorso, in cui invitò tutti a collaborare all'azione riformatrice iniziata dal sultano. Iddio - esclamò l'oratore - benedirà i nostri sforzi. Sotto il regime dell'eguaglianza e della libertà i greci lavoreranno alla riedificazione della patria comune. Viva la costituzione, viva gli ufficiali, viva la nazione greca!

L'impressione a Teheran

TEHERAN 29 (N). La concessione della costituzione da parte del sultano giunse qui proprio di sorpresa. L'inviato turco non voleva credere ai propri occhi, quando lesse il telegramma. L'avvenimento ha reso furibondi questi reazionari, mentre invece i nazionalisti ne sono incoraggiati.

L'atteggiamento delle potenze

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia», occupandosi della situazione della Turchia e dell'atteggiamento dell'Italia, dice che l'ambasciatore Imperiali è tornato da poco tempo a Costantinopoli, mentre il primo consigliere d'ambasciata, Sforza, si trova attualmente in vacanza in Italia. L'Imperiali ha mandato alla Consulta lunghi rapporti telegrafici, sui quali però si mantiene il massimo riserbo. Infatti anche a Roma, come nelle altre capitali, si è adottata, di fronte agli avvenimenti di Turchia, la tattica dell'attesa.

Le relazioni della Serbia con la Bulgaria
Il trattato di commercio con l'Austria alla Scupcina

BELGRADO 29 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina il progressista Stojan Novakovic svolse l'annunciata interrogazione sugli avvenimenti nei Balcani, richiamando l'attenzione del Governo sulle incursioni al confine serbo, che vanno aumentando, specialmente da parte dei bulgari, e sullo spionaggio austro-ungarico e bulgaro, domandando quale influenza abbiano tali avvenimenti sulle relazioni della Serbia con l'Austria-Ungheria e con la Bulgaria.

Il ministro degli esteri Milovanovic rispose che le relazioni della Serbia con tutti gli Stati vicini erano buone e corrette.

Rispondendo a un'interrogazione del giovane radicale Petrovic, il ministro degli esteri dichiarò che tanto il Governo austriaco quanto quello ungherese sono stati autorizzati dai rispettivi Parlamenti a mettere in vigore il trattato di commercio con la Serbia, ciò che però non poteva avvenire che dopo l'approvazione del trattato di commercio da parte della Scupcina.

Cinque albanesi arrestati a Gravosa

VIENNA 29 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Gravosa che i doganieri fermarono cinque albanesi sospetti. Perquisiti si trovarono loro indosso abilmente nascosti alcuni fucili Mauser, parecchi revolvers ed alcune centinaia di cartucce. Gli albanesi, che erano di Scutari, furono deferiti alla Procura di Stato di Ragusa.

GLI OPERAI INGLESI
contro la guerra con la Germania

LONDRA 29 (B). In un'adunanza del comitato esecutivo nazionale del partito del lavoro, che rappresenta oltre un milione di operai organizzati, fu accettata una mozione che deplora i tentativi leggeri e maligni che si fanno ora in Inghilterra e in Germania, allo scopo di persuadere le due nazioni che la guerra è inevitabile. La mozione rileva inoltre che la politica provocatrice di costruzioni navali, perseguita dai Governi dei due paesi, deve essere condannata, e conclude esprimendo la convinzione che una guerra sarebbe un funesto delitto.

La salute di Eulenburg

BERLINO 29 (N). Lo stato di salute del principe Eulenburg era relativamente buono in questi ultimi giorni. Mentre l'altro ieri il malato non poteva muoversi tutto il giorno dal letto, ieri ed oggi egli passò quasi tutta la giornata fuori del letto. I dolori sono un po' diminuiti, quantunque la gamba sia ancora molto gonfia. Del resto non è subentrato un miglioramento essenziale.

DIMOSTRAZIONI AL CAIRO

CAIRO 29 (Cavo tedesco). Il partito nazionale fece dimostrazioni per protestare contro la procedura penale avviata in confronto del redattore del giornale «Lewa», accusato di aver sobillato la popolazione contro il Governo.

Per la presidenza degli Stati Uniti
I candidati del partito indipendente.

CHICAGO 29 (B). La convenzione del partito indipendente proclama Hisgen (Massachusets) a candidato per la presidenza, e Grones (Georgia) per la vice-presidenza.

Un attentato contro Taft

BERLINO 29 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Nuova York che contro il candidato alla presidenza, Taft, durante una gita su un piroscafo fu tirato a Cincinnati un colpo di fucile a grossi pallini. Taft rimase incolume. Una signora che si trovava dietro di lui riportò delle ferite leggere. L'autore dell'attentato non potè essere scoperto.

Emigrazione clandestina dall' Ungheria
Un' inchiesta

BUDAPEST 29 (B). La polizia ha avviato nei comitati di Pereg e Zemplen una minuziosa inchiesta sull'emigrazione, essendo stato scoperto che obbligati alla leva venivano trasportati oltre il confine con l'aiuto dei giudici dei villaggi, e che emigranti venivano provveduti di viglietti di legittimazione per la Germania, donde potevano partire facilmente per l'America. Si assodarono inoltre altre gravi infrazioni della legge sull'emigrazione.

Sciopero cessato

SIDNEY 29 (B). Oggi è cessato lo sciopero dei tramvieri.

Aerostato francese in fiamme
Il «Republique» in grave pericolo

PARIGI 29 (B). Ieri un areostato militare fu colpito dal fulmine e incendiato presso la tettoia in cui si trova il dirigibile «Republique». Il pallone si trovava a un'altezza di 400 metri. Il suo incendio provocò una fiammata che durò nella caduta fino a 50 metri di distanza dal «Republique».

Un viaggio della regina Margherita in Austria ed in Ungheria. ROMA 29 (N). A proposito della voce corsa che verso la fine di dicembre la regina Margherita farà un viaggio automobilistico in Austria e in Ungheria, visitando Vienna, Budapest, Praga, ecc., la «Tribuna» di stasera, evidentemente in seguito ad informazioni ufficiose, dice che ciò non può esser vero, e che si deve trattare d'un errore di trasmissione telegrafica. Però la smentita è fatta in modo da lasciare supporre che l'errore sia soltanto di data, cioè che la regina Margherita possa compiere il suddetto viaggio, però non alla fine di dicembre.

Il re di Grecia in Italia. TORINO 29 (N). Stamane alle 10.15 è arrivato alla stazione di Porta Nuova il re di Grecia col seguito. Il re Giorgio uscì a piedi e si recò all'Hôtel d'Europe. Alle 14, il re, con una automobile «Fiat», è partito per Racconigi, per ossequiare la regina Elena. Domani ripartirà per Aix-les-Bains.

Il maharajà del Nepal, a Milano. MILANO 29 (N). Alle 18.10, proveniente da Chiasso, è giunto con treno speciale il maharajà del Nepal, accompagnato da gran seguito dai pittoreschi abbigliamenti nazionali. Il principe col seguito, in numerose carrozze, si recò subito nella casa, affittata per ventiquattro ore per loro abitazione, in via Stella, dove le camere si abbigliarono all'uso indiano con tappeti e stuoie. Il maharajà parte per Roma domani alle 18.30.

La peste nell'Asia minore.

COSTANTINOPOLI 29 (B). A Adalia furono constatati due casi di peste.

La collana rinvenuta. La cameriera in libertà.

BERLINO 29 (N). La ex-cameriera della contessa Wartensleben, Maria Steger, arrestata ierlaltro, fu ieri sera rimessa in libertà. Nel corso della giornata di ieri la Steger fu interrogata dal commissario di polizia, e mantenne l'asserzione che voleva fare solo uno scherzo alla sua padrona che l'aveva maltrattata, e che perciò le aveva nascosta la collana di perle. Il commissario le prestò fede ed ordinò la di lei liberazione.

I banchieri clandestini di Budapest scarcerati.

BUDAPEST 29 (U. B.) Il senato d'accusa del tribunale penale di Budapest respinse il ricorso della Procura di Stato nell'istruttoria contro i banchieri clandestini Massimiliano Neumann e consorti, ed ordinò, secondo la proposta del giudice istruttore, la scarcerazione del Neumann e dei suoi tre colleghi.

Le devastazioni del tifone in Cina.

SCIANGAI 29 (B). Centinaia di zattere fiorite, di tre piani, furono capovolte a Canton dal tifone. Le vie sono inondate. La cannoniera inglese «Robin» e le cannoniere francesi «Vigilante» e «Argus» arrenarono, riportando gravi avarie. Si calcolano a 1200 le vittime umane.

Parricidio, a Firenze.

FIRENZE 29 (N). Oggi alle 16, in piazza del Duomo, frequentatissima, sono venuti a questione, per interesse, il baccalaro addetto alla stazione delle vetture, Armando Cossati, col proprio padre, Attilio, negoziante di cavalli. La questione degenerò in rissa. Il figlio, estratto il coltello, si gettò ad un tratto addosso al padre, colpendolo al polmone. Il cadavere del disgraziato fu condotto in vettura all'Ospedale di Santa Maria Nuova. Si procedette all'arresto del parricida.

Un uomo con la testa spaccata.

CATANZARO 29 (N). Un cane da pastore, abbaiando, ha fatto scoprire dentro una capanna il cadavere di un giovane con la testa spaccata da un tremendo colpo di scure. Accanto al cadavere si trovarono un pugnale e una scure intrisa di sangue. L'autorità si è recata sul posto ed ha identificato l'ucciso per il contadino Francesco Decaria. Pare sia stato ucciso, mentre dormiva, da un compagno, certo Madia, che per questioni d'interesse aveva rancore con lui.

La corsa automobilistica Vienna-Berlino.

BERLINO 29 (N). Oggi arrivarono 29 vetture delle 34 che presero parte alla gara Vienna-Berlino, appartenenti tutte al corpo automobilistico volontario. Giunse prima, alle 5.11, la vettura austriaca del cav. di Gutmannsthal, acclamata vivamente dal pubblico.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 29 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Alland. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Lauriene» (1.34 al km.); secondo «Cypresse»; terzo «Quart Bella». Corsero 10. Totalizzatore: 102: 10. Piazzati: 35, 26, 35: 20.

II. Premio del Padiglione. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Jubilar» (1.28.3 al km.); secondo «Keserves»; terzo «Daisy». Corsero 9. Totalizzatore: 36: 10. Piazzati: 29, 27, 35: 20.

III. Premio di Ried. Cor. 1700; metri 2000. Arrivò primo «Merges S.» (1.40.9 al km.); secondo «Bracsos S.» del cav. G. Rossi; terzo «Banana». «Pava S.», pure del cav. G. Rossi, era giunto primo, ma fu squalificato. Corsero 12. Totalizzatore: 171: 10. Piazzati: 110, 74, 116: 20.

IV. Handicap di Baden. Cor. 5000; metri 2600. Arrivò primo «Botha» (1.28.4 al km.); secondo «Willy»; terzo «Bruder Straubinger». Corsero 6. Totalizzatore: 31: 10. Piazzati: 33, 83: 20.

V. Premio di Spillern. Cor. 2500; metri 2000. Arrivò primo «Mailüfterl» (1.30.8 al km.); secondo «Erzsike»; terzo «Easter Child». Corsero 10. Totalizzatore: 261: 10. Piazzati: 60, 29, 40: 20.

VI. Premio di Vöslau. Cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Gold Maid» (1.33.5 al km.); secondo «Jansen»; terzo «Lucretia». Corsero 15. Totalizzatore: 40: 10. Piazzati: 38, 43, 42: 20.

VII. Handicap del Club per lo sport del trotto. Cor. 1800; metri 2500. Arrivò primo «Ittvanmar» (1.34 al km.); secondo «Champus»; terzo «Bravo Azmon». Corsero 12. Totalizzatore: 18: 10. Piazzati: 93, 51, 58: 20.

VIII. Corsa «Boreazelle». Cor. 2500; metri 2400. Arrivò primo «Marco» (1.31.8 al km.); secondo «Siess P.»; terzo «Baronesse I.» «Gondos» del cav. G. Rossi giunse quarto. Corsero 8. Totalizzatore: 18: 10. Piazzati: 28, 54, 46: 20.

ASTERISCHI

La Camera di Commercio, creatrice della Commissione per il promovimento del concorso di forestieri, parteciperà ad un'esposizione che sta per aprirsi a Pietroburgo, nella sezione che riguarda appunto questo ramo di attività. Saranno colà mandati i cartelloni della *réclame* di Trieste e i modelli di cartoline premiati nel concorso del passato autunno, nonchè le più recenti fotografie della città. Alcune di queste verranno anche inserite nella «Guida generale dei viaggiatori», pubblicata in occasione di quella esposizione.

★

A proposito dell'articolo del dott. Castiglioni da noi riportato intorno all'istituzione di corsi di perfezionamento per medici, l'egregio dott. Antonio Dian, segretario della Camera sanitaria di Venezia, ci scrive per farci notare come Venezia sia stata fra le prime città italiane ad istituire tali corsi accelerati per medici condotti, corsi che per l'eccellenza dei docenti, e per il ricco materiale di cui dispone quell'Ospitale, ebbero un successo notevolissimo e incontrarono largamente il favore dei medici del veneto. Così Venezia segue nobilmente le graziose tradizioni della sua storia civile.

★

Al pilota lloydiano sig. Pietro Cuis, fu conferita la medaglia d'argento del merito, in riconoscimento di lunghi e fedeli servigi. Pietro Cuis è un modesto ma attivo lavoratore: da circa 30 anni è al servizio del Lloyd quale pilota pratico pel servizio della Dalmazia, e in tale sua qualità fu imbarcato sul piroscafo «Wurmbrand» fin dal primo viaggio del celerissimo battello, ch'egli abbandonò solo in questi ultimi giorni per essere trasbordato sul piroscafo «Barone Gautsch». Con trent'anni di navigazione costiera è certo che pochi naviganti conoscono la costa istriana e quella dalmata come le conosce Pietro Cuis. Egli vanta la bellezza di circa 1500 viaggi da e per Cattaro e scali intermedi; e col solo «Wurmbrand» in circa 13 anni ne fece circa un migliaio.

Tutti i comandanti e tutti gli ufficiali che navigarono sul «Wurmbrand» ed hanno avuto ai loro ordini il buon Piero, come comunemente lo chiamano, non hanno che parole di elogio per lui. Col pilota Cuis a bordo, non c'è notte oscura e tempestosa o fortunali di bora del Quarnero, che si possano paventare. Nella tempesta anzi il pilota Cuis ci sta come nella quiete d'un salottino: ha l'occhio linceo e sa indicare ogni passo pericoloso da schivare e per condurre sano e salvo il suo piroscafo nel porto sicuro.

CRONACA LOCALE

Il giardino pubblico di San Giacomo
E' pronto: e sabato verrà aperto

Lavoratori di San Giacomo che tornate nel greve pomeriggio alle vostre case e non avete un po' d'orto per calmar la scalmana della giornata nella amica frescura, ragazzi di San Giacomo che siete avvezzi a rotolar nella polvere delle carreggiate e a fare il chiasso sui marciapiedi graffiti dai vostri geroglifici, donne di San Giacomo che, calato appena il sole, sedete sui muricciuoli del piazzale caldi come terracotta appena uscita dal forno, la buona notizia è specialmente per voi: sabato mattina sarà aperta la porta del nuovo giardino pubblico creato per il vostro quartiere!

E' un sogno che si è fatto realtà. Quel vecchio bosco Pontini, nel quale già in altri anni scorrazzavano più o meno abusivamente i ragazzi, quando San Giacomo non era che un piccolo e modesto sobborgo, quel vecchio bosco Pontini che, chiuso, recintato, segregato fra muri, era divenuto con le sue ombre il sospiro vano di quanti passavano per la strada polverosa, quel vecchio bosco venuto nelle mani del Comune per la donazione Basevi, è stato nella sua maggior parte trasformato in giardino per il popolo. Fu d'uopo aspettare qualche anno, fino a tanto cioè che fosse compiuto il programma delle opere pubbliche circostanti: l'apertura della via Paolo Veronese e l'erezione dell'edificio scolastico; la regolazione di via Donato Bramante e di via della Madonnina e la costruzione della grandiosa scala che conduce a via Besenghi degli Ughi. Ma nell'autunno scorso finalmente le adiacenze del bosco ancora selvaggio furono sbarazzate dei materiali di lavoro, della calcina, delle travi e dei tubi di condutture, e il Comune potè impartire al suo Ufficio tecnico l'ordine gentile fra tutti: - Venga allestito il giardino! - E l'Ufficio tecnico affidò la direzione dell'opera all'egregio ing. Luzzatto, il quale vi si accinse con tutto l'amore e con tutto il diletto che potevano nascere da una simile occupazione, sopra un'aperta collina, in mezzo alla natura: ed oggi, dopo meno d'un anno, il giardino è compiuto; non vi manca che qualche banco di più, gli ultimi tocchi alla nuova e bellissima scala che metterà su via Paolo Veronese, il collocamento delle lampade elettriche, che, appena giunte, verranno messe a posto e permetteranno di tenere aperto il giardino anche nelle ore di sera.

Il lavoro di adattamento del vecchio bosco era simpatico, era dilettevole, ma non era facile. Le colline dell'antica Trieste hanno tutte ripidissime creste; e gli annosi e vigorosi alberi del bosco Pontini avevano imparato a crescere con uno slancio da acrobati, come sporgendosi fuori da una muraglia. Convenne vincere questa ripidità dei pendii, creare il labirinto dei viali fra le scarpate addolcite di terra fresca e di un vellutato tappeto d'erba, e nello stesso tempo por mente a non sacri-

ficare alcuno dei vecchi alberi, nei quali era la bellezza del recesso selvaggio e che tessevano continua la loro rete d'ombra. Il concetto generale che guidò nel disegno del nuovo giardino fu quello di offrire, nella parte bassa, più erta, uno sviluppo di viali ombrosi, con frequenti panche addentrate fra la verzura, con qualche spianata ad emiciclo, aperta a sostare, a contemplare di lassù lo spettacolo, veramente meraviglioso, della città che con le interminabili scalinate di tetti si arrampica, al di là delle sue valli profonde, sugli opposti colli di Chiadino, di Cologna e di Scorcola. Nella parte alta invece il giardino è pianeggiante; e qui si volle desistere dalla precauzione, purtroppo indispensabile in quasi tutte le piantagioni nostre, di circuire di graticci ogni zolla erbosa; i viali superiori corrono dunque liberamente in mezzo a praterelli non chiusi, dove i ragazzi potranno scorrazzare e giocare sull'erba. L'orizzonte è da ogni parte aperto; si è sulla vetta del colle; l'aria circola in un vasto giro, ed è già tutta rinfrescata e imbalsamata dalla vegetazione che si estende da ogni parte; poichè al di là del giardino pubblico si trovano i prati quasi altrettanto vasti che attorniano l'ex-villino Basevi, e probabilmente diverranno un giorno continuazione naturale del parco.

Questo è ricco di belle piante (alcune furono tolte appunto dai terreni del villino): e nell'opera di giardinaggio l'ing. Luzzatto si giovò molto dell'esperienza di un bravo e modesto funzionario dell'Ufficio delle pubbliche piantagioni, il sig. Siscovich. Il giardino avrà il suo recinto fiorito nelle campanelle, nelle glicinie e nei rosai che rivestono il cancello di divisione dell'attigua villa. Ma come i giardini popolari di tutte le città, sarà piuttosto un luogo di refrigerio fra il verde che una collezione di rarità vegetali o un'architettura di fiori: questi ispirano la tentazione di scavalcare i ripari, di tender la mano e di coglierli; e se da una parte aggiungono alla bellezza, dall'altra impongono una chiusura delle aiuole, che nel giardino di San Giacomo si è voluta ridurre al meno possibile.

Il quartiere alto della città può andar lieto di questo giardino. Esso è poco meno ampio del Giardino pubblico di via Giulia, quindi, per importanza, il secondo della città; ma è bene il primo per la sua posizione dominatrice in vetta ad un colle, per la circolazione dell'aria, per il paesaggio panoramico, per la continuità dell'ombra. La porta che si aprirà sabato mattina è posta a metà della scala di via Donato Bramante; ma non appena ultimati i lavori della seconda scalea, che mette all'imbocco di via Paolo Veronese, si aprirà anche quel secondo ingresso e diverrà il maggiore, come quello che direttamente prospetta sul quartiere di San Giacomo. Per questo grande quartiere delle classi lavoratrici il giardino potrebbe essere, dovrebbe essere, vita nuova. L'operaio vi verrà a fumare la sua sigaretta e a leggere il suo giornale nella dolcezza della sera e risparmierà qualche soldo, avendo un ritrovo più piacevole di quello che possa offrirgli l'osteria; i ragazzi vi troveranno il loro prato per i giuochi all'aperto e dimenticheranno a poco a poco che vi sia stato un tempo nel quale scorrazzavano per le strade e facevano rimbalzare la sassaiola nella polvere; le donne vi avranno quelle buone sorsate d'aria che rinvigoriscono le presenti e future autrici di marmocchi; e i marmocchi stessi, benchè non sappiano dirlo, vi troveranno la loro salute e la loro piccola felicità.

Un giardino in un quartiere popolare è considerato in tutti i paesi del mondo come un gradino asceso verso l'elevazione morale e civile del quartiere stesso. Auguriamo che così sia di questo giardino di San Giacomo: che gli abitanti imparino a rispettarlo, ad amarlo, a farne il loro centro di vita e il loro orgoglio, per gratitudine delle sue ombre, della sua frescura, della sua calma che riposa l'animo, dei suoi pitosfori in fiore che addolciranno l'inverno, dei suoi profumi che annunzieranno la primavera.

DUE SCIOGLIMENTI

Il giornale ufficiale di iersera reca, una sotto l'altra, le seguenti due comunicazioni:

«L'i. r. Luogotenenza in Trieste ha disposto in base al § 24 della legge d. d. 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134, lo scioglimento della Società «Giovine Pola» in Pola, ed ha ordinato in pari tempo la sospensione dell'attività di questa Società, finchè il decreto di scioglimento non entra in vigore».

«L'i. r. Luogotenenza in Trieste ha disposto in base al § 24 della legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134, lo scioglimento della Società «Circolo popolare di coltura» in Gorizia ed ha ordinato la sospensione dell'attività di questa Società, finchè il decreto di scioglimento non entra in vigore».

Non è possibile - senza avere dinanzi il tenore delle due decisioni - formulare un giudizio preciso sui due scioglimenti. Il § 24 della legge sul diritto d'associazione, al quale le note ufficiali si richiamano, non fa altro che statuire, vagamente, il diritto della Autorità di sciogliere qualunque sodalizio «che oltrepassa i limiti della sua sfera d'attività, o se in generale non soddisfa più alle condizioni della sua legale esistenza». La pratica - e Trieste e i suoi sodalizi nazionali ne sanno alcunchè - dimostra quanta molteplicità e varietà di fatti e di considerazioni il Governo comprenda sotto la dicitura comoda del § 24 per sbarazzarsi di società che non corrispondono al suo desiderio.

Oggi lo scioglimento colpisce a Gorizia e a Pola le organizzazioni giovanili della idea nazionale. Il Circolo popolare di cultura a Gorizia fu assoggettato ad una recente perquisizione che, dicendosi provocata dall'accusa di tenere nella propria sede un deposito... di bombe, riuscì, naturalmente, senza effetto. Della «Giovine Pola» mai si è parlato tanto poco come negli ultimi tempi, se si eccettui il divieto oppostole di usare nel suggello sociale delle modeste stelle a cinque raggi. I due fatti non basterebbero dunque a giustificare lo scioglimento, le cui ragioni devono essere appena chiarite dai decreti che saranno comunicati alle rispettive presidenze.

In tale attesa, pur dovendo riservarci - come abbiamo detto di sopra - ogni giudizio più preciso, non sarà fuor di luogo richiamare l'attenzione su questo improvviso riacuirsi della pratica della repressione a danno del diritto d'associazione e sulla strana contemporaneità del provvedimento nelle due più importanti città della regione e contro due organismi sociali della stessa tendenza.

LA LEGA NAZIONALE PER IL FRIULI

Una radunanza regionale dei gruppi

La Direzione centrale della Lega Nazionale ha commesso nella sua ultima seduta al presidente Riccardo Pitteri di chiamare ad una radunanza regionale i direttori dei gruppi del Friuli, allo scopo di provvedere a una più regolare, più larga e più efficace azione della Società tanto per le incombenze dei gruppi, quanto per lo svolgimento dell'opera scolastica ed educativa con istituzioni o modificazioni di scuole, asili, corsi d'analfabeti, biblioteche, sussidi, ecc.

La riunione è già indetta a Sagrado, nell'Albergo Vittoria, per il giorno di lunedì 3 agosto, a ore 3.30 pom. Parve conveniente di presceglere il luogo e l'ora sopraindicati, acciocchè tutti possano, con comodità di treni, quivi convenire dall'alto e dal basso Friuli.

Tutti gli invitati vorranno corrispondere sicuramente all'invito potendo lo scambio d'idee per tal modo promosso, contribuire efficacemente al bene civile del Friuli e alle sorti avvenire della Lega in quella provincia.

Una sede propria per la Società Operaia

Un voto antico del più vecchio e forte nostro sodalizio operaio sta per compiersi: la Società Operaia Triestina avrà sede in uno stabile proprio. A quanto annunzia l'organo sociale, la Direzione, autorizzatavi del Consiglio sociale e dall'autorità tutoria, ha firmato con la ditta Pagliaro e Bosma il contratto per la costruzione della Casa dell'Operaia, sul fondo N. Tav. 1742 di città, quella penisola che prospetta la via del Tintore (dove sorgeva l'Alcazar), la via delle Erbette e la via della Sorgente; posizione centrica quanto mai, che dà sicurezza per il pigionamento dei quartieri e delle botteghe.

L'edificio consterà di pianoterra, quattro piani e soffitta. Avrà due ingressi separati: uno sulla via del Tintore, l'altro sulla via della Sorgente allargata (mediante la cessione al Comune di 7 tese quadrate di fondo). Il pianoterra sarà affittato per botteghe; nel primo piano vi sarà la sede sociale (nove locali e una sala di m. 7.65 per 9.95). Nello stesso piano vi saranno ancora due piccoli quartieri per uso di sedi di Società. Il resto dell'edificio avrà quartieri di quattro camere, due camere, una camera e cucina, complessivamente 14 quartieri, serviti da due scale ed ingressi separati.

La consegna dell'edificio avverrà nell'agosto 1909. Già nel prossimo agosto si procederà alla demolizione dell'attuale edificio e si inizierà la costruzione del nuovo, sopra un disegno semplice ma elegante. La Casa dell'Operaia corrisponderà a tutti i moderni dettami dell'igiene e del «comfort».

MILLE OPERAI COOPERATORI MILANESI

in gita a Trieste

La Cooperativa operaia del rione Porta Vittoria, di Milano, ha organizzato una gita dei suoi consociati a Venezia e a Trieste. La gita è fatta - dice la deliberazione del Consiglio della Cooperativa - «per meglio consolidare quei vincoli cooperativisti» che affratellano la grande famiglia operaia. I soci della Cooperativa, loro famiglie ed amici, partiranno da Milano la sera del 14 agosto p. v. con un treno speciale per Venezia, ove giungeranno la mattina del 15. Il 16 di mattina i gitanti, sempre con treno speciale, partiranno per Trieste, ove giungeranno alle 11 ant.

La Direzione della Società Operaia Triestina, sollecitata dal Consiglio della Cooperativa milanese, accettò con lieto animo di fare i preparativi perchè i fratelli milanesi trovassero a Trieste accoglienze cordiali, e a tal uopo si costituì in Comitato speciale.

I gitanti saranno ricevuti alla Stazione della Meridionale e accompagnati in corteo al Municipio, ove sarà ad attenderli l'on. Valerio, secondo presidente del Consiglio, con la Giunta municipale. L'on. Angiolo Cabrini, deputato al Parlamento, porterà al Municipio di Trieste il saluto dei cooperatori milanesi, e consegnerà alla rappresentanza del Comune una corona di bronzo, omaggio della metropoli lombarda a Trieste. I gitanti si recheranno quindi a S. Giusto a visitare il Museo archeologico, gli avanzi del tempio capitolino e la basilica cristiana. Poi verrà offerto agli ospiti un vermouth d'onore.

Alle 4 pom. sarà imbandito il banchetto, a pagamento, per il quale hanno già assicurata la loro adesione numerose rappresentanze di sodalizi cittadini. Alle 6 pom., con apposito piroscafo, si farà una gita nel golfo. Alle 9, in piazza Grande, sarà dato un concerto in onore degli operai cooperatori milanesi.

Per il 17 di mattina sono progettate gite nei dintorni: con l'elettrovia ad Opicina, al Punto franco, a S. Andrea, all'Arsenale ecc. I gitanti si divideranno in comitive, che saranno guidate nelle visite agli stabilimenti e nei dintorni. Alle 2.30 del 17 gli ospiti milanesi, col loro treno speciale, ripartiranno direttamente per Milano.

I gitanti saranno, a quanto si annuncia, circa un migliaio: è una bella e simpatica rappresentanza di Milano lavoratrice che viene a dare il saluto della fratellanza a Trieste operosa; e Trieste non mancherà di fare le più calorose accoglienze ai fratelli milanesi.

Alla Luogotenenza. Il Luogotenente principe Hohenlohe ha iniziato ieri il suo permesso estivo. Durante l'assenza del Luogotenente e poichè anche il vicepresidente della Luogotenenza conte Schaffgotich trovasi ancora in permesso, la reggenza della Luogotenenza fu affidata - sino al ritorno di quest'ultimo - al cav. Luigi Fabiani, consigliere anziano della Luogotenenza. L'ufficio del Consigliere di Luogotenenza in Trieste resta nel frattempo affidato al capitano distrettuale dott. de Fabrizi.

Nomine e trasferimenti. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato l'«officiante» di cancelleria sig. Giovanni Steffanutti cancellista a Lussino e l'«officiante» di cancelleria sig. Antonio Clede cancellista a Veglia; ha traslocato il cancellista sig. Giuseppe Mazzarol da Pinguente al Tribunale provinciale di Trieste; il cancellista sig. Adolfo Zorzi da Cesiano a Pinguente, il cancellista sig. Giuseppe Kontelj da Pinguente a Cesiano; il cancellista sig. Bartolomeo Sulina da Veglia a Pola ed il cancellista sig. Giovanni Rodinis da Pola a Veglia.

Riduzione delle tasse d'abbonamento per telefoni per natanti. In seguito a proposta della Direzione delle poste e telegrafi, il Ministero del commercio ha trovato di fissare le tasse d'abbonamento per i telefoni per i natanti nel porto di Trieste a cor. 2 al giorno. Fu inoltre soppresso il «minimo» dapprima stabilito di cor. 20, per cui in avvenire i comandi di bordo pagheranno per gli abbonamenti ai telefoni suindicati la sola tassa di cor. 2 al giorno senza «minimo» di sorta. Di conseguenza, venendo stipulato l'abbonamento per 4 giorni, si pagherà la tassa di cor. 8 e non come prima di cor. 20.

Il Ministero ha inoltre autorizzato questa Direzione di accettare abbonamenti annui per telefoni per natanti. In questo caso non si pagherà la tassa di cor. 2 al giorno, bensì la solita tassa annua d'abbonamento prescritta per gli altri abbonati (per ora cor. 170 all'anno nella classe di tariffa C fino a 3000 chiamate proprie più la sopratassa di cor. 70 all'anno.

Consiglio dei fiduciari della Società degli impiegati. Ricordiamo che stasera alle 8.15 si tiene nella sala Tersicore l'annunziata adunanza del Consiglio dei fiduciari della Società di protezione fra impiegati civili.

Adunanze sociali. La sezione camerieri, cuochi e dispensieri, della Federazione degli addetti ai commerci e ai trasporti, terrà domani, alle 8, un congresso straordinario per esaminare la risposta del Lloyd al memoriale dei camerieri, cuochi e dispensieri, presentato il 10 aprile.

★ I soci ciclisti del «C. S. Edera» sono convocati per questa sera alle 8.30 ad una adunanza al Caffè Milano, ingresso via Rossetti.

★ Il Club ciclistico triestino invita i soci ad un'adunanza che si terrà stasera alle 9 nella sede sociale, via Chiozza 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Augusto Jona, decesso a Gorizia, dalla signora Lucia Ascoli cor. 25 a favore della Guardia medica.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero cor. 10 dal sig. Luigi Guattacini, per la festa campestre.

— Alla Società elvetica di soccorso pervennero, per onorare la memoria del sig. Ulderico Dolfi, dal sig. Carlo T. Ganzoni-Guebhard, cor. 30.

— Al Comitato esecutivo della istituzione da creare a beneficio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale pervennero: dall'avv. cav. Scipione de Sandrinelli cor. 1000; a mezzo del sig. Luogotenente corone 50.000 largite dalla Camera di Commercio e d'Industria; cor. 500 largite dall'Unione austriaca di navigazione; cor. 500 dal sig. Callisto Cosulich e corone 300 dal sig. Alberto Cosulich.

La seconda serata di proiezioni al Ricreatorio comunale. Come la prima, anche la seconda serata riescì interessante e incontrò l'aggradimento del numerosissimo e attento uditorio. Vennero passate in rassegna: una bella serie di farfalle ch'erano accompagnate dai rispettivi bruchi; poi una serie grandissima di pesci: dalle foche, trichechi, pesce luna, pesce spada, pesce martello al pesce rondine, ai polipi, ecc. ecc.; e infine, anzichè paesaggi come l'ultima volta, vennero presentate l'immagini di alcuni grandi scienziati, scrittori, scopritori degli ultimi tempi. Le proiezioni erano accompagnate da brevi spiegazioni fatte dal direttore del Ricreatorio, che il minuscolo uditorio ascoltava con grandissima attenzione, manifestando talora la sua approvazione.

Gli effetti utili di questa bella istituzione vanno manifestandosi oltre che nel miglioramento morale educativo degli inscritti, anche nei profitti che i giovanetti vanno facendo nelle varie sezioni. La sezione musica, diretta e condotta sapientemente dal bravo maestro Delbiaso, ha già un bel gruppo di giovanetti che dai solfeggi sono passati ai vari istrumenti e suonano già benino; la sezione lavoro manuale, diretta dal maestro sig. Fiamin, ha già approntato una vistosa raccolta di lavori; la sezione canto, diretta dal maestro sig. Dolzani, progredisce bene ed è già così inoltrata da cantare dei cori ad una e due voci; la sezione ginnastica, diretta dal maestro sig. Cordon, porta i suoi frutti in una maggior spigliatezza e leggiadria dei movimenti di marcia, di giochi, ecc., dei ragazzini.

La frequentazione in tutte le sezioni è regolare, e gl'inscritti ci mettono ogni impegno ad essere buoni, bravi e puntuali nei loro doveri.

Chi visita il Ricreatorio si persuade subito della necessità e dell'utilità di siffatte istituzioni, alle quali aspetta certo un bell'avvenire.

Lo squartatore è calmo in carcere.

Fiori e lagrime alla bara dell'assassinata.

MENTRE PASSA IL FUNERALE

Mentre il funerale, ieri, svolgeva le sue grandi onde di folla, qualche voce, fra la calca, qua e là, sommessamente, brontolava. Era la voce del pudore un po' filisteo, della rigidezza un po' antica. Quelle due file di ragazzette vestite di bianco intorno al carro della canzonettista massacrata, in mezzo alle altre canzonettiste piangenti, quella doppia spalliera ondeggiante di gelsomini vivi intorno alla misera camelia infranta, tutto ciò sembrava fatto per urtare tutte le norme della moralità convenzionale.

— E che! - diceva la voce brontolona - Bisogna dunque vivere così, per aver dietro ai propri funerali la fila delle bimbe tutte nivee, tutte immacolate. Ed è forse bello, è forse morale che le triestinette di quindici anni, le piccole popolane, figlie di povera gente onesta, debbano rendere omaggio alla creatura del caso e della corruzione vissuta in mezzo al lusso d'accatto, fra il belletto e l'orpello?

Ma un'altra voce, una voce più alta e più forte, rispondeva:

— Lasciate parlare il cuore della gente ingenua. Queste popolane, mogli di poveri operai, lavoratrici spesso loro stesse, non hanno mai pianto al quinto atto della «Signora delle camelie», non hanno discusso su «Risurrezione» di Tolstoi; ma la loro anima sente quasi sempre, davanti al falso lusso di «quelle altre» più che disprezzo, compassione. Compassione per quelle vite randagie, in balìa del vento che passa; per la creatura che non ha casa, che non ha parenti, che non ha più nome, che deve farsi chiamare con un nomignolo di pseudo-artista, sonoro e grottesco; per la donna che se ha figli deve vivere lontana da loro; che ha perduto perfino il diritto concesso alle più povere, di aver paura, dell'uomo sconosciuto, dell'ignoto che sembra guardar con occhio di desiderio, e guarda forse con secondi fini di rapina e di strage; per la donna che, caduta talvolta per forza di circostanze esterne, talvolta per vizio, fino al fondo, ha poi quasi sempre nell'anima una disperata nostalgia della vita regolare, un disperato desiderio di rientrarvi in qualche modo.

Lasciate parlare il cuore del popolo. Su questo spaventevole dramma, la morte purificatrice è passata; tante cose lava il sangue! E, sotto i suoi vestiti di seta laminati d'avorio che la più modesta operaia si sarebbe ben guardata dall'invidiarle, sotto i «dessous» di trina coi quali l'assassino ha raggrumato il sangue dall'eccidio, questa disgraziata morta aveva pure un cuore di madre palpitante di un affetto forse non più che istintivo, ma puro e sincero. Per la sua vita che non fu probabilmente gaia che alla superficie, per la sua morte terribile, per il bambino che ella ha lasciato orfano in terra lontana, lasciate che l'innocenza e il lavoro sieno pietosi al suo misero cadavere; lasciate fluttuar dolcemente, come nubi candide, come ali d'angelo, sul sangue e sul fango, i lembi di questi veli bianchi...

E, mentre il funerale passava, le donne del popolo, le povere madri oneste, si asciugavano gli occhi.

I COMMOVENTI FUNERALI

Il cuore del nostro popolo

Folla immensa

Una folla immensa quale mai si vide si pigiava già dalle prime ore della mattina, ieri sul piazzale di S. Giusto, in attesa che si facessero le 11, l'ora dei funerali dell'infelice Fabry. A stento guardie a cavallo e guardie a piedi riuscivano a tener libero uno stretto passaggio da via S. Giusto alla cappella mortuaria, ed a trattenere la folla in modo da lasciare uno spazio libero dinanzi la Basilica.

Quella folla che si pigia e che non cederebbe il posto a nessun costo, ogni qual tratto si agita lasciando spontaneamente libero il passo a delle ragazzine che vengono per prendere parte al corteo. Di bocca in bocca vola l'avviso. «Xe le nostre putele, che va al funeral». A poco a poco le piccine bianco-vestite son tutte lì raccolte, innanzi alla cappella mortuaria: splendida aiuola di fiori candidi intorno al carro funebre celeste-oro dell'impresa Zimolo, coi cavalli bianchi, che attende già da un pezzo. Quando il corteo sta per mettersi in moto, sei ragazze bianco-vestite si preparano ai fianchi di esso, per sostenere i cordoni della bara. Sono tutte popolane che vollero spontaneamente dimostrare il loro cordoglio per la fine atroce fatta dalla giovane donna. Poco importa che era una sconosciuta, una forestiera. Era una vita; era una madre affettuosa; fu uccisa barbaramente. Ed il popolo è con la sua memoria. Le giovinette che circondano il carro si chiamano: Giovanna Cadorini, Maria Osvaldini, Angiolina Lucchini, Elisa Nadalutti, Angiolina Cavesso, Paola Paolini.

Nella Cappella mortuaria.
Le ghirlande.

La salma della vittima chiusa in un feretro bianco con fregi dorati giace sopra un catafalco, fra ceri ardenti, a fianco dell'altare. Sul feretro è deposto un ricco bouquets di fiori freschi, che una pietosa signora, di buon mattino, è stata a portare. Alle pareti della cappella sono appese parecchie ghirlande: una degli artisti del caffè-concerto «Gambrinus», una al nome di: «Gli artisti di varietà», una di una canzonettista, una di: «Le donne di Rena». Un'altra modesta ghirlanda è della famiglia del custode della cappella, la quale pure ha voluto dare un tributo di compianto alla infelicissima, della quale i miseri resti furono là tre giorni.

Le compagne piangono.
Un commovente episodio.

Singulti e pianti soffocati accrescono la mestizia dell'ambiente. Sono le canzonettiste, le compagne della misera assassinata, che non riescono a frenare il loro dolore.

Una donna, una povera donna del popolo, vestita poverissimamente, riesce a farsi largo tra la folla, raggiunge lo spazio libero dinanzi la Basilica, lo attraversa correndo, con nella destra un mazzo di fiori freschi e, appena giunta nella cappella, lo depone a piedi del feretro. Cosparge poi il feretro dell'acqua lustrale e si allontana, asciugandosi con la destra gli occhi e mormorando: «Son 'rivada in tempo. Son contenta. Povera infelize! che fin che la ga fato!»

E la donna, che nella sinistra tiene un vaso di latta col quale forse si reca a portare la minestra al marito, si allontana.

Il corteo.

Il feretro viene portato sul carro ed il corteo si mette in moto. La folla ondeggia e si schiude. Apre il corteo una guardia a cavallo. Poi viene il gruppo delle bimbe vestite di bianco, preceduto dalla più piccina, Angiolina Bevilacqua. Altre fanciulle portano le ghirlande, altre portano mazzolini di fiori. La ghirlanda degli artisti di varietà vien portata da due canzonettiste. Poi viene il sacerdote ed il carro fiancheggiato dalle ragazze bianco-vestite sunnominate. Lo seguono canzonettiste e cantanti di caffè-concerto. Il corteo procede così sino in via S. Giusto, ma poi la folla tutta prende parte al funerale. Da via S. Giusto e lungo la via S. Giacomo in monte è tutta una immensa distesa di folla in moto, in capo alla quale si distingue un gruppo di fanciulle bianche e un carro celeste. Sembra che la folla li porti seco.

Al Camposanto.
La promessa dei compagni dell'estinta.

Sulla porta della chiesa di S. Giacomo alla salma vengono impartite le esequie ed il carro abbandona la folla e, seguito da vetture, prosegue per il Camposanto. Per tutta la via dell'Istria sono ancora fitte spalliere di gente.

Al cimitero, prima che il feretro venga calato nella fossa, l'artista di caffè-concerto sig. Comennia, con poche toccanti parole ricorda la triste fine della disgraziata e rileva anzitutto il suo affetto di madre e le invia a nome dei colleghi la promessa solenne che gli artisti di canto veglieranno sull'esistenza del povero figlio di lei, per quanto sta nelle loro forze.

La casa del delitto sempre piantonata

La casa dove fu consumato il tragico misfatto è sempre piantonata da due guardie di p. s. che ne proibiscono l'accesso a chiunque.

Dopo l'ultima perquisizione fatta, furono messi all'uscio i suggelli del Tribunale. Questi però, ieri furono infranti da un commissario di polizia, il quale andò con vari agenti e due servi di piazza, e, dopo essersi trattenuti dentro alcuni minuti, ne uscirono, trasportando fuori una cassa abbastanza grande e parecchio pesante.

La cassa fu posta su un carro a due ruote e poi portata al Tribunale.

Erano lettere rubate?

Essendo stato trasportato prima tutto ciò che costituiva corpi di delitto nell'affare dell'assassinio e dello squartamento, c'è da supporre che la cassa asportata ieri contenesse qualcosa d'altro. Crediamo di sapere che, infatti, la cassa conteneva buste da lettere e lettere.

Abbiamo già accennato ieri che durante la sua permanenza a Lubiana il Födransperg aveva esercitato attivamente il mestiere di ladro di lettere, tanto che gli avevano posto il soprannome di «Briefmarder». Le lettere venivano da lui rubate abilmente dalle cassette postali, servendosi d'un istrumento speciale da lui ideato.

Sembra che tale attività egli abbia esercitato anche qui. Certo è che nella perquisizione ultima operata nella casa del delitto, furono trovate parecchie casse, un armadio e molte ceste piene zeppe di buste e lettere. Per quanto intensa corrispondenza egli avesse con tutto il mondo, non era possibile che avesse accumulato, sia pure dalla nascita, tanta e tante buste. Il giudice istruttore dott. Pollanz e il cons. di polizia Contin, sebbene colpiti dalla grande quantità di buste e lettere trovate, pure non vi fecero troppa attenzione, interessati com'erano a indagare circa il delitto principale. Ma, dopo conosciuta l'attività di ladro di lettere da lui svolta altrove, ieri si ritenne opportuno di sequestrare almeno parte di tutta quella cartaccia e di estendere le indagini anche in questi sensi.

L'assassino era contento!

Come abbiamo spiegato ierlaltro la povera Fabry deve essere stata assassinata sabato dopo le 10 ant., ora, in cui il signor Edoardo Waczarowski e altri vicini intesero gridare: «Aiuto! ah! chiamerò le guardie!», poi un urlo, e quindi silenzio.

Ora le donne del vicinato raccontano che un macellaio che conosceva il «cavaliere», lo vide uscire di casa verso le 11.30 ant., tutto ilare, che veniva giù per la discesa, fregandosi le mani.

Era contento!

Il servizio da scrivere dell'uccisa venduto dall'assassino

Abbiamo riferito ieri che, lunedì mattina, alle 10, il Födransperg si presentò nel negozio del signor Giovanni Plizka, in Corso n. 13, e gli offerse in vendita una «broche», un ciondolo di corallo ed un astuccio contenente un servizio da scrivere, i cui pezzi avevano il manico di tartaruga. Il Plizka comperò soltanto la «broche» - che era di metallo - ed il ciondolo di corallo, mentre si rifiutò di comprare il servizio da scrivere. Il Födransperg, raccontò poi al negoziante che aveva da vendere una quantità di vestiti e cappellini da signora e che questa roba era appartenuta a sua moglie, morta un anno fa.

Il Födransperg ottenuto tale rifiuto, si recò di negozio in negozio ad offrire il servizio da scrivere. Alle 11.30 - sempre del lunedì mattino - entrò nella drogheria del sig. Lodovico Nagelschmid in via S. Sebastiano n. 5, e gli domandò se voleva lui comperarlo. Il signor Nagelschmid, che stava per uscire gli disse che ritornasse più tardi; ma il Födransperg insistette, perchè l'acquistasse subito, dicendo che voleva assolutamente disfarsene. Domandò prima 12 cor.; ed alla obbiezione che il servizio valeva meno, disse che l'avrebbe lasciata anche per 6 corone. Poi, visto che il Nagelschmid voleva farlo prima stimare, disse che era disposto a lasciarlo anche per 4 corone. Ma il Nagelschmid non volle comperarlo prima d'averlo fatto vedere a qualche intenditore. Allora il Födransperg disse che sarebbe ritornato alla sera. E, andandosene, lasciò lì la busta.

Prima di uscire, però raccontò anche qui che l'oggetto che voleva vendere era appartenuto a sua moglie morta un anno addietro e che aveva a casa ancora molti gioielli e vestiti costosi di lei, che a qualunque prezzo dava via, essendochè quegli oggetti gli richiamavano alla memoria dolorosi giorni.

Il Nagelschmid non lo vide più.

Ieri, avendo letto sul nostro giornale della proposta fatta dal Födransperg al gioielliere Plizka di comperare il servizio da scrivere, capì che era quello da lui acquistato e perciò informò la polizia, la quale lo invitò a portarlo in ufficio, cosa che egli fece.

Il Födransperg fu a Trieste anche nel 1899?

Forse si sbagliano, ma alcune persone con le quali abbiamo avuto occasione di parlare ieri, ci dissero che il Födransperg fu a Trieste anche nel '99 o 1900 e che frequentava l'osteria «Al piccolo S. Bernardo» in via Nuova, ove si faceva passare per capitano di marina in licenza. Egli si trattava bene e parecchie volte fece vedere banconote di grosso taglio. Gli avventori del locale lo avevano soprannominato «el cotoler», perchè egli che quella volta non sapeva che poche parole d'italiano, ogni sera si faceva vedere con una nuova ragazza alla quale pagava la cena e la conduceva poi con lui.

La famiglia dell'assassino

secondo un'agenzia viennese

L'«Agenzia Herzog» ha da Lubiana i seguenti particolari sulla famiglia del Födransperg e sul Födransperg stesso; «Il Födransperg da ragazzo frequentava la scuola popolare a Lubiana, ma ne fu scacciato perchè commise molti furti. I compagni di scuola lo chiamavano «ladro di lettere». La madre di lui, nata Dolina, fu condannata per truffa a tre anni di carcere duro e perdette il titolo nobiliare. Suo padre fu nel 1870 condannato a nove anni di carcere duro, e vi morì il 16 novembre 1877. Un fratello dell'assassino, venti anni fa, venne condannato per furto sacrilego commesso nella chiesa dei Francescani, dove s'era fatto rinchiudere per rubarvi durante la notte. La famiglia dei nobili di Födransperg contesta recisamente all'assassino il diritto di portare il titolo nobiliare.

Il Födran denunziatore.

Il Födran ebbe da fare poco fa con l'Autorità giudiziaria avendo sporto denuncia per insulti e maltrattamenti in pubblico contro il carradore Nando Kral di Trebiciano, addetto alla cava Kral di Cologna.

Secondo la denuncia, il 30 giugno scorso il carradore si sarebbe presentato dinanzi alla casa N. 272 di Roiano - che il Födran chiama «nostra» - con un carro di materiale, sebbene non gli fosse stato commesso. Il Födran appena lo ebbe veduto - lo conosceva perchè gli aveva fornito precedentemente sassi ed altro materiale ma non ne era rimasto contento, - lo invitò ad andarsene non volendo assolutamente aver da fare con lui e non avendo ad ogni modo bisogno di materiale. Con tutto ciò il carradore s'accinse a scaricare il carro. A questo punto il Födran avrebbe perduto la pazienza e invitato con tutta energia il carradore a smettere. Ma questi lo avrebbe offeso dandogli dell'asino e del manigoldo, lo avrebbe percosso con la frusta e gli avrebbe lacerato la giacca. Frattanto raccoltisi sulla strada alcuni giovanotti, questi avrebbero preso le parti del carradore, il quale col loro aiuto avrebbe scaricato i sassi, ad onta del divieto del Födran, sul fondo che nella denuncia è chiamato di nuovo «nostro».

Sulla denuncia assegnata al segr. Gentilli, fu fissata udienza per il 10 luglio. Ma all'udienza il Födran si udì dichiarare che l'accusato era, secondo il nome e l'indirizzo da lui indicati, irreperibile. Il Födran si riservò allora di dare un indirizzo più esatto e frattanto il procedimento fu differito. Ma il 15 luglio corr. il Födran scriveva al Giudizio distrettuale in affari penali che non gli era riuscito di eruire il suo offensore e che perciò rinunziava al procedimento. E così la vertenza fu rimessa «ad acta».

LA TESTA MOZZATA

Dove e quando fu gittata

Abbiamo cercato di accertare quando e dove la testa mozza fu gettata dal Födransperg in mare. Era possibile che egli l'avesse gettata dall'orlo della riva giù, dove fu trovata; ma era possibile pure che la testa, lanciata in altro punto, fosse stata portata dalla corrente là dove fu trovata.

Abbiamo ieri parlato con persona pratica del nostro porto - il cap. Calafati, del «Miramar» - e gli abbiamo sottoposto il quesito. Egli ci escluse in modo assoluto che la testa fosse stata colà portata dalla corrente.

— Innanzi tutto, sotto la riva del Mandracchio non ci sono correnti - egli ci disse. - D'altro canto, il fatto che la testa fu rinvenuta immediatamente sotto il ciglio della riva, dice che venne lasciata cadere in quel punto e non altrove. Io ritengo che l'assassino, arrivato alla riva con il lugubre pacco nascosto forse sotto la giacca, abbia fatto qualche passo lungo il ciglio della riva, abbia lasciato cadere il pacco in mare e poi se ne sia allontanato in fretta. Il movimento non esigette certo molto tempo.

— Quando crede lei che sia stata gettata in mare la testa?

— La mia opinione personale ha un valore relativo. Ritengo, però, che sia stata gettata la notte di domenica a lunedì.

— Sicchè poche ore prima che venisse scoperta!

— Appunto.

— Su che basa lei questa sua opinione?

Il cap. Calafati chiamò da bordo del suo piroscafo «Miramar» un suo marinaio e ce lo presentò: - Questi ha lavorato come palombaro parecchi anni e vi potrà spiegare che, dato il declivio che forma il fondo del mare a quel punto, se la testa fosse stata gettata in mare molte ore prima, si sarebbe certamente, sia pure di pochi metri, allontanata dalla riva, sia in seguito al riflusso delle acque, sia in seguito al movimento che a queste viene impresso, in quel punto, dalle eliche dei piroscafi che vi si ormeggiano.

Il marinaio confermò con dati di fatto e ricordi personali il fenomeno del lento cammino che seguono verso il largo gli oggetti lasciati cadere a riva, e ci confermò che la testa non poteva essere stata gettata da molto tempo.

Domandammo al cap. Calafati che ci mostrasse la fiocina che servì a ripescare il lugubre involto in cui era la testa.

— E' una fiocina nuovissima. Prima di quel giorno non era stata mai adoperata. E' una delle più lunghe che esistano: 6 metri e mezzo di manico. Il Lacovich, prima infilzò una seppia e poi, siccome le altre gli erano sfuggite, incuriosito del-

l'involto bianco che vedeva sott'acqua, lo tirò su. Il Lacovich credette sulle prime che l'involto contenesse un bambino: la scoperta, però, era più atroce ancora...

Nessuno vide l'assassino gettare la testa in mare.

Abbiamo interrogato alcune guardie di finanza e alcuni piloti che durante la notte dalla domenica al lunedì scorso erano di servizio lungo la riva di piazza Grande ed il molo San Carlo, per cercar di assodare se avessero visto per caso alcuno gettar un involto in mare. Tanto le guardie di finanze, quanto i piloti ci risposero che essi durante la detta notte non ebbero a notare alcunchè di anormale. E' da notarsi, però, che la sera le rive sono molto frequentate di gente che si gode il fresco e che subito dopo la mezzanotte incominciano ad approdare alle rive dinanzi la piazza Grande ed alla radice del molo S. Carlo moltissime brazzere istriane cariche di frutta e derrate.

I precedenti dell'assassinata

„Ah! je suis bien malheureuse!"

Il «Corriere» giuntoci stanotte reca interessanti particolari sul passato della povera Fabry, barbaramente assassinata. Il vero nome della disgraziata era Lucienne Fabris. Il «Corriere» scrive:

Lucienne Fabris - la «divette» tagliata a pezzi a Trieste - non è nata a Milano - come si diceva - ma vi ha soggiornato però dall'aprile al giugno di quest'anno; ha cantato in due ritrovi: al caffè Apollo, di piazza del Duomo, e nel salone Margherita, di piazza Loreto. Essa ha avuto quindi occasione di conoscere parecchie persone, e queste dicono molto bene di lei.

Giunse a Milano da Bergamo, dove aveva cantato al caffè Frattini; trovò alloggio nella pensione «Nipi», in via Paolo da Cannobio 20. Al signor Nipi, Lucienne Fabris venne mandata dal signor Frattini.

Luciene era una bella giovane; malgrado l'anormale sua vita, non aveva perdute le qualità naturali, spontanee, che rendono piacente una donna. Non era artifiziosa, nè eccentrica; vestiva con gusto, accoppiato a molta semplicità. Nei vestiti attillati la sua personcina esile appariva elegante, attraente; il suo viso pallido, incorniciato dai capelli castani, interessava.

Questa compostezza la doveva molto al suo passato; il presente glielo ricordava sempre. Lucienne non sapeva esser gaia, indifferente, perchè aveva molto sofferto. Sui propri dolori, ai suoi conoscenti, fece delle confidenze assai vaghe. Lucienne parlava poco delle cose sue e piangeva molto. Il signor Nipi la sorprese talvolta, raccolta nel suo dolore, a singhiozzare.

— Perchè piangete? - le chiedeva.

— «Ah, je suis bien malheureuse!».

Quando non piangeva Lucienne era nervosa; raramente il suo viso appariva ilare. Anche nell'arte sua Lucienne diffondeva questa malinconia. La «divette» preferiva le melodie sentimentali alle canzonette maliziose.

Nel Salone Margherita essa cantò sotto il nome di Fabina Luce, e vi raccolse molti applausi e molte simpatie. Una di queste l'avvolse più viva, più stretta, e Lucienne vi corrispose; così divenne l'amica di un giovane signore. Tuttavia Lucienne non trovava soddisfazione completa neppure in questo episodio; il suo temperamento irrequieto e nervoso l'allontanava per delle settimane intere dal suo ammiratore.

Il pensiero costante di Lucienne era il suo figlioletto, di dodici anni, che aveva lasciato a Tunisi. In questa città essa era rimasta molti anni e v'era giunta da Bona (Algeria), dove era nata da Giovanni Fabris e da Maria Pons. Lucienne non svelò mai le vicissitudini che condussero la famiglia Fabris a Tunisi, e neppure disse se i suoi genitori erano poveri o ricchi. Lasciò comprendere, tuttavia, che a Tunisi si erano compiuti gli avvenimenti decisivi della sua vita: episodi d'amore che l'avevano allontanata dalla famiglia e dal figlio.

Per il figlio, Lucienne faceva delle economie, le quali servivano al di lui mantenimento; voleva che egli fosse un giorno onesto e colto. Essa guadagnava soltanto dieci lire al giorno, e per conseguenza fu costretta a far dei debiti per sopperire al mantenimento e all'educazione del figlio.

Il 15 giugno Lucienne lasciò Milano per recarsi a Trieste, dove il signor Nipi le aveva procurata una scrittura conveniente. La «divette» rimase in debito di cinquanta lire col Nipi, e questi, pochi giorni prima che la giovane partisse, le raccomandò di escogitare ogni mezzo per fare onore ai suoi impegni. Lucienne possedeva dei gioielli e dei ninnoli d'oro; perchè non ricavava denaro da quelli?

— No, non voglio separarmi dai miei gioielli - esclamò Lucienne Fabris - voglio ch'essi adornino la mia bara. Oh, io morirò presto, lo sento, e morirò male. «Ah, je suis bien malheureuse!».

Promise poi al Nipi di mandargli le cinquanta lire, e partì. Da quel giorno il Nipi non n'ebbe più notizie dirette.

Il Födransperg in carcere

„Ha assassinato un condetenuto"

Iersera, sparsa non si sa da chi, si diffuse in un caffè la voce che il Födransperg, in carcere, aveva assassinato nel pomeriggio un condetenuto che gli era stato messo a fianco per sorvegliarlo. Appena fummo a conoscenza di tal voce, ci affrettammo a fare indagini. Ed accertammo che non aveva alcun fondamento.

Innanzi tutto il Födransperg è segregato in una cella, ov'è stato lasciato solo con i suoi pensieri. E poi, egli è calmo e tranquillo. Da quando è stato arrestato, ha sempre mangiato con appetito e mai s'è lasciato andare ad alcun atto d'impazienza. Attende che lo rimettano in libertà.....

Dopo il primo interrogatorio subito lunedì sera alla Direzione di polizia - lungo interrogatorio durato circa cinque ore - non è stato più molestato.

Sembra che il giudice istruttore dott. Pollanz intenda prima raccogliere dai vicini di casa particolari elementi di fatto circa le ore in cui le grida dell'uccisa sarebbero state intese e circa le altre circostanze più essenziali del processo, per poi contestargliele.

Ieri sono stati intesi parecchi testimoni.

Un passaporto per l'estero

Fu sergente e forse non era nobile

Il Födransperg aveva un passaporto per l'estero, che gli fu sequestrato dalla polizia. Questo passaporto gli fu rilasciato dal Capitanato distrettuale di Stein ed è intestato a «Julius von Födransperg».

Un capitano di fanteria che era seduto ieri al caffè degli «Specchi», assicurava che il Födransperg fece realmente parte dell'esercito austriaco; e che fu licenziato, non in qualità di capitano, com'egli vantava, ma come sergente.

In polizia qualcuno ha espresso il dubbio che il Födransperg non sia neppure nobile. Altri Födransperg che dimorano a Trieste ci hanno anche scritto, contestando all'assassino il diritto di portare il predicato nobiliare.

La Celich rimessa in libertà

Nel «Piccolo della sera» riferimmo per debito di cronisti la voce che la padrona di casa del Födransperg - Caterina Celich - era stata arrestata sotto l'imputazione di aver essa gettata in mare la testa dell'assassinata. Invece, a quanto ci risulta, la Celich fu arrestata, sotto il generico sospetto di aver cooperato all'occultazione del misfatto, aiutando il Födransperg nel lavare gli effetti insanguinati e nel fare sparire le macchie di sangue dal pavimento.

L'arresto, avvenuto lunedì sera alle 10 e mezzo, fu praticato dalla polizia, e la polizia stessa l'altra sera la fece scarcerare.

Un'intervista con la Celich

Mandammo subito un nostro redattore a parlare con lei; ed egli ci riferisce:

Appena suonato alla porta dell'abitazione di lei, in via degli Stella N. 2, venne ad aprirmi uno dei figli, l'Enrico, d'anni 16, che ha finito quest'anno la sesta Tecnica. Il giovanetto che è ancora sotto la triste impressione di questi giorni, esitava alquanto a lasciarmi entrare.

— E' in casa la mamma?

— Sì - disse il giovanetto, con esitazione. - E' in casa....

In quella, in fondo al corridoio, apparve una signorina, che disse all'Enrico di lasciarmi entrare. Mentre entro, vedo che mi viene incontro la Celich in persona, che ha inteso che un giornalista vuol parlarle.

La Celich è di statura superiore alla media, dall'aspetto serio e quasi grave, volto pallido, occhi cilestri e capelli brizzolati. Giovane, deve essere stata una bella donna. Ora ha 50 anni almeno.

— Scusi - disse in discreto italiano - ma non posso riceverla che in cucina. Sono occupata a far la cena ai miei pensionanti che saranno qui fra poco.

Un orologio battè in quel punto le otto.

— Ne hanno scritte ieri ed oggi i giornali su mio conto.... - mi dice, quasi in tono di rimprovero, mentre la seguo in cucina.

— Noi abbiamo riferito, e con cautela, quanto abbiamo inteso. Se avessimo pubblicato tutto quanto si sentiva!

— Credo, credo.... Ma se sapesse quanto ho sofferto in questi due giorni! Non mi sarei mai aspettata una cosa simile! Ma dire che ero stata io a gettar la testa in mare! Questo, poi.....

— Noi l'abbiamo data in forma dubitativa, come lei stessa avrà visto. Ma, però, l'avverto, c'è una persona che dice di averla vista portare un grosso involto, mentre usciva di casa, domenica.

— Un grosso involto? - m'interroga, sorpresa.

— Sì. Non lo ha lei portato?

— Ah! sì; ora me ne ricordo - dice la Celich, dopo aver meditato un istante, come a ricordarsene. - E' stato domenica nel pomeriggio, verso le quattro, credo. Misi insieme i rimasugli del pranzo e ne feci un grosso pacco, che portai, però, su nella casetta a Roiano, per darlo alle galline che là tengo.

— Vede, dunque, che, se non la testa, il pacco c'era! Ah! lei fu anche nel pomeriggio di domenica nella casetta?

— Sì, avevo da parlare col.... (esitando a pronunziarne il nome) Födransperg.

— E parlò con lui?

— Sì, ma non subito. Mi fermai prima a parlare al pianterreno, col mio inquilino, il bandaio Göttinger, per alcune riparazioni che doveva fare alla casetta. Mentre parlavo con lui, sciolsi il pacco, e gettai il contenuto alle galline, che si misero a divorarlo, abbaruffandosi. Poi salii nell'abitazione, per parlare con.... lui.

— Egli l'aveva vista, forse, venire?

— No. Quando venne ad aprirmi la porta, aveva uno straccio in mano. Dopo avermi salutata, mi disse, senza che io glie lo chiedessi: - Ho fatto un po' di pulizia; ho dato l'olio al pavimento, perchè era tutto sporco della polvere che si porta con gli stivali.

— Non notò niente di anormale nella stanza? disordine?

— Niente. E poi non avevo nessun sospetto...

— Non vide qualche baule, qualche valigia?

— Sì, presso la finestra c'era un grande baule e vicino a questo altre scatole. Glie ne domandai, anzi, e lui, come seccato, mi disse che avrebbe dovuto spedirlo assieme alle scatole. «Mi hanno dato 10 corone - disse - per spedirle fuori...».

— A chi?

— A quel signore, che diceva essere suo amico e che, secondo lui, era partito con la signorina che era venuta ad abitare qui per pochi giorni.

— Ah! lei sapeva dunque che vi si trovava una signorina?

— Sì. Mercoledì, «lui» mi aveva detto che era arrivato un suo amico, il quale aveva condotto seco una signorina che era fuggita da casa; una ricca signorina, i cui parenti si opponevano al matrimonio di lei con quel signore. «Lui» mi aveva detto anche, giovedì, di mandargli su il pranzo per tre persone, ed io lo mandai anche con la mia ragazza e il figlio più giovane.

— Il baule e le scatole erano chiusi?

— Il baule, sì; le scatole no. Anzi io le scoperchiai e vidi che contenevano cappellini con nastri. Gli osservai, anzi, che così non si poteva spedire quella roba; ma «lui» rispose che avrebbe provveduto a chiuderli bene.

— Non disse quando avrebbe fatta la spedizione e dove l'avrebbe indirizzata?

— Glie lo chiesi, e mi disse che attendeva lettera dai proprietari. Sul tavolo aveva un orario ferroviario, sul quale aveva sottosegnato il nome di diverse stazioni ed il prezzo di passaggio da una all'altra.

— Quanto tempo si fermò lei col Födran?

— Poco, meno di mezz'ora.

— Lo lasciò nell'abitazione?

— Sì, lo lasciai là e me ne tornai a casa.

— E sabato, non fu lei dal Födransperg?

— Sì, ci sono stata anche sabato.

— Di mattina? - chiedo a bruciapelo.

— No, nel dopopranzo.

— A che ora?

— Alle cinque e mezzo. Mi recai a pagare i muratori, ai quali, perchè avevano terminato i lavori di recintazione del muretto, portai su un paio di litri di vino e formaggio.

— Per fare come si suol dire il «licof»?

— Sì, per fare il «licof».

— C'era anche il Födransperg?

— No, lui non c'era; ma venne poco dopo. Però, quando mi vide, fece l'atto come di mettersi una mano in tasca, e disse: - Che contrarietà; mi sono dimenticato una cosa e devo tornar giù. - E difatti, senza aspettare risposta, se ne andò. Io lo aspettai, perchè volevo parlargli; ma, non vedendolo venire, me ne tornai a casa.

— Forse sarà andato via, perchè lei non entrasse nel quartiere, dove si trovava il cadavere, probabilmente ancora intatto!

— Eh! ciò è sicuro. Fece così, perchè non entrassi.

— I muratori non le dissero niente?

— Sì, raccontarono che nella mattina avevano udito il rumore di un alterco e che avevano udito gridare la signorina. Ma che poi si era fatto subito silenzio. Certo, l'avrà uccisa in quel momento.

— Ma, lunedì, il Födransperg non fu da lei?

— E' venuto a mezzogiorno a pranzo; e mangiò di buon appetito. Poi se ne andò alle 2 circa; e dopo non l'ho più veduto.

— Lei, in questi due giorni di carcere, non è stata confrontata con lui?

— No, no; nessun confronto. Io non fui interrogata che dal dott. Zecchini, alla Polizia, poi fui condotta in via Tigor, dove fui messa in una stanza, in compagnia di otto o dieci donne. Iersera, verso le 9, mi ero già stesa sul paglericcio, quando fui invitata a recarmi nella cancelleria, dove appresi che venivo rimessa in libertà. E infatti poco dopo, l'agente di p. s. Pirz mi accompagnò a casa.

— Ma, scusi, come si comportava in questi ultimi giorni il Födransperg?

— Come sempre. Venerdì mi pregò di prestargli quaranta corone, che gli occorrevano d'urgenza, mi disse, aggiungendo che me le avrebbe restituite entro sabato. Ed io glie le diedi.

— Lei dice, dunque, che il Födransperg venne qui a pranzo lunedì a mezzogiorno. Già allora tutta Trieste parlava del lugubre rinvenimento della testa mozzata. Non ne vennero loro pure in discorso?

— Ah! sì. Stava per andarsene e, anzi, si era appoggiato con una spalla allo stipite della porta, ed io gli dissi: «Ha inteso che hanno pescato dal mare una testa di donna?». «Sì, l'ho saputo - rispose. - Peuh! Son cose che accadono; al mondo può accadere di tutto».

Poi, cambiò subito discorso e se ne andò poco dopo.

— Lei vide l'assassinata? Come le parve?

— Io non la ho mai vista. «Lui» me ne parlò e disse che aveva un figlio di 6 anni con quel signore...

— Come va che nella casa vi erano due quartieri vuoti?

— Ultimamente li avevo affittati io tutti e due. Ma, ieri, uno di quelli che dovevano andare ad abitarvi venne a dirmi che dopo quello che è successo non voleva più saperne. Gli restituii, perciò, anche la caparra.

— E prima chi vi abitava?

— Un certo signor Jellen, il quale se ne andò perchè aveva fatto lite con «lui». Si sarebbero potuto affittare più volte i quartieri, ma il Födransperg rimandava sempre la gente che ne faceva richiesta. Fu lui a persuadermi di fare l'acquisto della casetta e la pagai 18.400 corone. Ultimamente mi aveva persuasa ad adattarla a «caffè restaurant».

— Ancora una domanda: E' vero che il Födransperg faceva collezioni di oggetti di ogni genere? Che raccoglieva anche mozziconi di sigaro?

— Sì, li raccoglieva, ma per venderli. Non è molto tempo che ne vendette una cassetta ai barcaiuoli chioggiotti. Era straordinariamente economo, un uomo di una esattezza scrupolosa...

— Chi gli rassettava le stanze? Chi gli rifaceva il letto?

— Lui solo; faceva tutto da solo.

Mi sembrava che nei riguardi del Födransperg avessi tutto esaurito; e perciò rivolsi alla mia intervistata qualche domanda sull'essere di lei.

Mi disse che si chiama Caterina Celich; che è nata il 30 aprile 1857 a Stein presso Lubiana (il Födransperg è anche di Stein); che il suo nome di nascita è Supanz e che suo padre si chiamava Giovanni. Sposò nel 1886 Giovanni Celich, il quale era vedovo, senza figli. Il Celich morì il 22 marzo 1897. Egli era molto più vecchio di lei: era nato il 17 dicembre 1827 a Unterkrain e morì di marasmo senile.

— Io ho sempre lavorato - disse la Celich, mentre la sua fantesca la avvertiva che i maccheroni erano cotti. - Ho sempre lavorato; e quel poco che possiedo è frutto delle mie fatiche.

Si volse, quindi, a ritirare la pentola dal fuoco. E poi riprese:

— Hanno scritto che affitto stanze anche ad ora. Ma io ho qui - e si fece portare dal figlio più grande una valigietta - ho qui il registro - e lo aperse - dove può vedere che da me hanno alloggiato ed alloggiano soltanto persone rispettabili ed anche alti impiegati ferroviari.

Fra i documenti contenuti nella valigetta vedo un congedo militare.

— E' forse del Födransperg? - domando.

— No; è del mio defunto marito, che era caporale di fanteria.

— Rilasciato ancora nel '58! Ma qui il cognome è «Zhezhelizh».

— E' uno sbaglio... Qui sul mio libretto di servizio è scritto: Celich.

— Vedo... Oh! vedo anche un «album» di versi. Permette?

— Oh! son versi che scrivevo io. (E con un sospiro): Ero allora molto giovane!

— «Canto dei soldati»... «La Loreley»... «La piccola recluta»... leggo, mentre scorro con l'occhio le pagine che sono scritte con bella calligrafia uguale. Versi e titoli sono in lingua tedesca.

— Tempi lontani quelli, purtroppo. Ecco i miei attestati di servizio, come cuoca. Guardi presso quali famiglie ero occupata.

La mia curiosità era viva; ormai divenuto indiscreto, frugo tra le carte: - Una polizza d'assicurazione...

— Sì, è del Födransperg. Egli ha assicurato i suoi mobili contro l'incendio.

— Per due mila corone, alle «Generali». Mobili ed oggetti d'oro e d'argento...

— Questa è una dichiarazione... estesa dal notaio Gioachino Zencovich, una specie di donazione, forse transitoria... Vi è detto che tutti i mobili e gli effetti contenuti nell'abitazione del Födransperg sono di proprietà di Caterina ved. Celich, la quale potrà disporne sì in vita che in morte del firmatario...

— Sì; me la rilasciò «lui».

— Infatti, è firmata: Julius Födran Reichsritter von Födransperg..... Si diceva: «Cavaliere dell'Impero»?

— Si faceva chiamare così....

— E, scusi - azzardo. - Le sue relazioni col Födransperg.....

— Egli incominciò a frequentare la famiglia nostra cinque anni or sono. Faceva pratiche per entrare in servizio alla Stazione ferroviaria e venne ad alloggiare per qualche tempo da me. Si mostrava premuroso verso di me e verso i figli miei, ai quali regalava oggetti di scuola, carta, pennini. Io gli fui riconoscente; era un amico di casa.... Quando, dopo la morte di mio marito, dovetti abbandonare la portineria, egli si recò ad abitare la casetta del Ferluga, che poi mi persuase di acquistare.

— Egli veniva però sempre a pranzare da lei?

— Sì, sì; ed anche a cenare.

— Dimodochè, i loro rapporti....

— Buonissimi sempre.

Avrei voluto continuare ancora; ma, uno dopo l'altro, erano entrati parecchi pensionanti della Celich, la quale dovette accingersi a preparare loro la cena. E, dopo averla ringraziata, vado via.

Sul portone trovo alcune donne, che avendomi visto entrare, avevano atteso - benedetta la curiosità - che uscissi, per intervistarmi alla loro volta.

Ma restarono deluse.

Una serata a beneficio del figliolo della vittima.

Domani sera, al Teatro d'estate «Excelsior», a Barcola, si darà un trattenimento di varietà a beneficio dell'orfanello dell'assassinata Fabry.

Per il bambino dell'assassinata.

Ci pervennero a favore del bambino dell'assassinata:

Raccolte alla Banca commerciale triestina, cor. 60; Giulio Fabris, 10; Galliano e Toselli Barbieri, 1; Edoardo Stadler, 1; Romeo Stadler, cor. 1; Adolfo Kostoris, 1; Max, 1; D. Mandell, 2; Ida ed Emma Poser, 1; Duilio, Mima, Fernanda, 3. Carolina Strauss, 2; N. N., 1; Antonio Zaman, 1; Mreule, 1; P. Tositti, 1; V. F., 1; N. N., 1; Rossit e Comich, 1; L. Vodopivez, 1; P. Morinatti, 1; M. V. Cavalcante, 2; F. Zanetto, 2; N. N., 1; Umberto, 1; Beltrame, 1; N. Pippan, 0.50; M. P., 0.50; G. Dell'Olivo, 0.50; M. M., 0.60; A. Lucchi, 0.60; S. Ch., 0.50; Btt., 0.50; Cirilli, 0.50; G. U. 0.50; A. Ambrosetti, 0.50; Luzio, 0.40; N. N., 0.40; P. B., 0.40; M. Violini, 0.40; N. N. 0.30; Canarutto, 0.20; A. A., 0.20; G. Birz, 0.20; G. R., 0.20; Scosf, 0.20; comm. Oscar Gentilomo e consorte, 50; Maria Panich, 1; Trappa, cor. 10; raccolte da Francesco Sfreddo: Gigi Grasso cor. 0.40; L. D., 0.80; Finato, 0.40; N. N., 1; R. S., 0.40; Frida, 1; Giovanni Naia, 1; Colle Virgilio, 0.40; Camerieri di notte del caffè «Progresso», 1; M. B., 1; Polli, 0.40; Camerieri caffè Corso, 1.60; Raccolte dal m.o Müller: I. M., 3; Gigi, 1; Pasqual, 1; Raul, 1; N. C., 5.

Borse di studio in concorso Col principio dell'anno scolastico 1908-1909 saranno da conferirsi le seguenti borse di studio della fondazione Marco Levi, a giovani pertinenti al Comune di Trieste e qui dimoranti, dei più meritevoli e di riconosciuti scarsi mezzi di fortuna:

1. una di cor. 600 per uno studente, israelita, di una facoltà medica presso un'Università dello Stato;

2. una di cor. 600 per uno studente, non israelita, di una Facoltà filosofica presso un'Università dello Stato;

3. una di cor. 600 per uno studente, non israelita, di una Scuola tecnica superiore dello Stato;

4. una di cor. 600 per uno studente, israelita, di un'Accademia di belle arti o di un Conservatorio di musica;

5. una di cor. 600 per uno studente, non israelita, di un'Accademia di belle arti o di un Conservatorio di musica;

COMUNICATI *)

Mi trovo in obbligo di esternare i più sentiti ringraziamenti e la mia perenne riconoscenza all'esimio medico operatore sig. **dott. Carlo Ravasini,** il quale, assistito dall'egregio medico **dott. Augusto Poliack,** che ringrazio pure di tutto cuore, mi ridonò la salute con una grave ma ben riuscita operazione.

Un grazie pure all'infermiera **Maria Pressello,** nonchè a **Suor Giuseppina,** per le indefesse e pazienti cure prodigatemi durante la mia convalescenza nel Sanatorio Triestino.

Enrico Cicuta.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(21)

IX.

Lady Boldon si decide.

Dopo che il notaio la ebbe lasciata, lady Boldon si ritirò nella sua camera da letto, ma non per dormire, poichè sapeva bene che in quella notte i suoi occhi non si chiuderebbero al sonno. Per la seconda volta nella sua vita si trovava di fronte ad un dilemma penoso; per la seconda volta doveva prendere una risoluzione dalla quale dipendeva tutto il suo avvenire.

Ora, come allora, non aveva nessuno che poteva consigliarla e guidarla.... doveva andare innanzi da sè sola.

Ella non vedeva il lato morale della questione.

Dal suo punto di vista sir Riccardo non aveva il diritto di revocare il primo testamento, perchè le aveva dato la sua parola d'onore che, dopo la sua morte, sarebbe padrona di Roby Chase per tutto il tempo della sua vita, ed in questo aveva torto.

Sapeva prima del suo matrimonio che l'usufrutto della tenuta le verrebbe legato, non per mezzo del contratto nuziale, bensì col testamento, e non ignorava che questo era sempre revocabile.

Se tale accordo non le conveniva, avrebbe dovuto rinunziare a sposare sir Riccardo, oppure esigere che il contratto nuziale fosse redatto a seconda dei suoi desideri; ma ella non aveva mai dubitato della sua capacità di esercitare una continua influenza sul suo vecchio marito, e perciò non aveva sollevata nessuna obbiezione contro quell'accomodamento non volendo inoltre che si dicesse che ella agiva puramente per mire interessate.

Di tutto ciò lady Boldon non teneva alcun conto, e si chiedeva soltanto che cosa doveva fare.

Rassegnarsi a perdere il frutto di quasi due anni di schiavitù, e della rinunzia dell'uomo amato? Tollerare che sir Riccardo la privasse dei suoi diritti per puro capriccio o per dispetto, e la condannasse ad una vita di miseria o ad una vedovanza eterna?

Giammai! Il solo pensiero le riesciva insopportabile.

Preferiva morire piuttosto che sottomettersi.

Ma come uscire da quella situazione difficile?

Doveva sposare mr. Felix? No, non voleva sacrificarsi per la seconda volta al Dio dell'oro.

A che poteva giovarle la ricchezza se per ottenerla doveva rinunziare alla sua libertà, e ribadirsi nuovamente ai polsi le pesanti catene d'un matrimonio senza amore? Eppure l'idea di render vana l'ingiusta disposizione di sir Riccardo aveva una certa attrattiva per lei, talchè non poteva risolversi a rispondere al notaio con un rifiuto assoluto e molto meno poteva decidersi ad accettare la sua condizione.

In quest'alternativa passò la notte, spuntò il giorno, si avvicinò l'ora da lei stessa fissata al notaio per il loro colloquio decisivo, senza che lady Boldon avesse preso una determinazione.

Sedette alla scrivania e scrisse due righe a mr. Felix, dicendogli:

«Non mi è possibile di prendere una risoluzione.

«E' stata una crudeltà da parte vostra di concedermi soltanto una notte per decidermi ad un passo di tanta importanza. Vederci ora sarebbe inutile. Venite da me dopo il funerale, così avrò almeno due o tre ore di tempo per riflettere. Ciò che dobbiamo dirci non richiede una lunga conversazione. Basteranno due minuti, prima di recarci nella gran sala del castello per l'apertura del testamento.»

Mandò questa lettera al notaio e rimase tutta la mattinata chiusa nella sua camera.

Nel castello principiò nel frattempo a regnare una grande animazione. Uno dei primi ad arrivare fu mr. Federico Boldon, l'erede legittimo, il quale, non vedendo che il notaio mr. Hugh, l'amministratore di sir Riccardo, si atteggiò subito a padrone e ricevette i dolenti con fare affabile, ma al pari tempo grave, come si conveniva per la circostanza.

Fra i personaggi più ragguardevoli intervenuti alla mesta cerimonia vi era sir Gilberto Fanshave, un ricco possidente dei dintorni, che sir Riccardo aveva nominato suo esecutore testamentario, benchè sir Gilberto, quando egli aveva esternata la sua intenzione, si fosse mostrato piuttosto riluttante ad accettare quell'incarico.

I dolenti non erano molto numerosi, perchè sir Riccardo non godeva la simpatia dei suoi vicini, ma tutte le famiglie signorili dei dintorni avevano mandato le loro carrozze, talchè il funerale riuscì abbastanza imponente e degno della considerazione che meritava il defunto.

Ordinato alfine il mesto corteo, si mise lentamente in moto verso il cimitero.

In una delle ultime carrozze vi era mr. Felix, il quale aveva scelto appositamente quel posto per essere poi uno dei primi nell'uscire dal cimitero e poter ritornare al più presto possibile.

Durante la strada la sua mente era stata continuamente turbata da un pensiero penoso: non aveva udito neppure una parola del discorso del pastore, discorso nobile ed elevato, che aveva commosso tutti i cuori, eccettuato il suo.

E lady Boldon? A lei accadde ciò che avviene sovente alle persone che si trovano o si sono trovate in condizioni simili alla sua.

Una luce improvvisa illuminò la sua mente e dissipò le sue esitanze ed i suoi dubbi.

Non era, a dire il vero, la luce della verità, bensì quello splendore effimero al cui bagliore la maggior parte degli uomini si accontenta di attraversare il cammino della vita, non sempre facile e piano.

Appena il convoglio funebre scomparve dalla sua vista, la nebbia parve diradarsi dinanzi ai suoi occhi.

Si disse che, se lasciava leggere fra un'ora o due il nuovo testamento, ella sarebbe costretta a rinunziare per sempre a quella fastosa dimora e ripiombare con la sua famiglia in quello stato di povertà dal quale si era tratta col suo sacrificio, se, stanca di una vita senza amore, cedeva alfine all'impulso del suo cuore.

Se invece accettava la condizione impostale da mr. Felix, e gli faceva la promessa che egli esigeva, non aveva bisogno di mantenerla subito. A sua lode convien dire che non pensò di promettere con la restrizione mentale di non mantenere giammai ciò che prometteva, poichè una sensazione indefinibile le diceva che, se ella tentasse d'ingannare il notaio, questi si vendicherebbe, facendo comparire in qualche modo l'ultimo testamento di sir Riccardo, senza che nessun sospetto cadesse su di lui.

Bisognava prima di tutto rispettare il lutto, ed ella poteva chiedere una dilazione di due o forse di tre anni.

In due o tre anni molte cose possono succedere.

Mr. Felix poteva cambiare idea, la sua passione per lei, veramente ridicola alla sua età, poteva raffreddarsi o trasformarsi in un'amicizia affettuosa; oppure le poteva riuscire di persuaderlo di renderle la sua parola o ad indicarle il difetto di forma che rendeva inefficace il nuovo testamento: ed infine... egli poteva morire.

In tutti i casi non sarebbe stato un gran male se il nuovo testamento non veniva letto subito, ed ella voleva poi rimettersi al destino e sperare che farebbe accadere qualche cosa in suo favore.

Tutto ben pensato, il meglio che poteva fare era di accettare la condizione del notaio.

JOHN K. LEYS. (*Continua*).

6. una di cor. 400 per uno studente, israelita, di una scuola media (Ginnasio o Scuola tecnica);

7. una di cor. 400 per uno studente, israelita, dell'Accademia di commercio e nautica, sezione commerciale; ed

8. una di cor. 400 per uno studente, non israelita, dell'Accademia di commercio e nautica, sezione commerciale.

Le ultime due potranno essere conferite anche per la durata di due anni al più, per attendere ad uno studio commerciale superiore, e per un anno ulteriore di tirocinio commerciale non salariato, immediatamente dopo assolto lo studio superiore, ovvero per un anno di tirocinio non salariato, immediatamente dopo assolti i corsi commerciali presso la locale Accademia di commercio e nautica.

In mancanza di concorrenti idonei di una od altra delle categorie suindicate di studi, la borsa rispettiva potrà essere conferita a titolo di sussidio, epperò per il solo anno scolastico 1908-1909 anche a studenti di altri rami, eventualmente anche ad allievi di un scuola media, in questo caso però sempre nell'importo di corone 400.

La collazione del beneficio spetta ad apposito Comitato composto dal Podestà di Trieste, dal Presidente della locale Camera di commercio e d'industria e dal Capo o rappresentante della locale Comunità israelitica.

Per il godimento e la perdita di queste borse valgono la norme generali vigenti per le borse di studio pubbliche.

I concorrenti presenteranno le loro istanze al protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico, corredate dai documenti comprovanti l'età, la religione, la pertinenza, lo stato economico della famiglia ed il progresso nei due ultimi semestri di studio.

Il concorso resta aperto a tutto il 20 agosto p. v.

Per i forni cooperativi fra panettieri

Ieri l'altro seguì un'altra riunione plenaria della Commissione per lo studio d'erezione di forni cooperativi, nominata a suo tempo in seno al Consorzio triestino dei pistori.

Relatore il signor Antonio Moretti furono presentati alla commissione i progetti di costruzione ed i preventivi per l'impianto ed il funzionamento dei forni cooperativi. La commissione prese in disamina i progetti, formulando proposte concrete sull'edificio, che verrebbe a comprendere uno spazio di 410 tese quadrate, sui forni da erigersi, e sul macchinario da impiegarsi. Fu complessivamente accolto l'elaborato del relatore sig. Moretti coadiuvato dal sig. P. Chiaruttini. La commissione approvò il calcolo di ammortizzare il capitale d'impianto consegnando il pane ai consortisti soltanto col 6% di aumento sul prezzo di costo del pane fino, e del 3% sul prezzo di costo del pane comune. Questa percentuale, che verrebbe a stabilire cent. 92 per ogni quintale di pane, secondo i calcoli della commissione dovrebbe bastare all'ammortizzazione graduale del capitale d'impianto in un periodo di pochi anni. La commissione adottò questo sistema per lasciare libera ad ogni consortista una leale concorrenza, poichè fissando addirittura un prezzo di vendita ai consortisti, con percentuale di utile diretto, questa sarebbe stata esclusa. Fu approvato in massima anche lo Statuto consorziale che venne compilato sul modello gentilmente favorito dall'ing. Coretti dell'Istituto del promuovimento per le piccole industrie, il quale ing. Coretti offerse pure gratuitamente il proprio appoggio ai panettieri nel caso che avessero bisogno di ricorrere per l'erezione dei forni al ministero. Lo statuto prevede fra altro che i consortisti possano far parte ai forni cooperativi anche versando quote settimanali, cosicchè anche i meno abbienti non ne vengano esclusi. Queste quote dovranno venir stabilite dal congresso generale. La direzione dei forni e l'amministrazione dovranno essere tenute dai consortisti, ai quali competerà la paga che il congresso stabilirà. Nella ripartizione degli utili lo Statuto tien conto di una percentuale che dovrà andare a favore di un fondo di previdenza, a mani della direzione, per soccorrere ex-consortisti, ex-impiegati oppure operai inabili al lavoro. Per gli operai, la commissione, nei suoi calcoli, tenne conto di un orario di 8 ore di lavoro effettivo, ideando di stabilire due turni, e di procurare tutte le facilitazioni possibili in linea di sgravio di fatica, e d'igiene. Fu preso a grata notizia l'interessamento di un istituto bancario cittadino che offerse tutto il proprio appoggio alla ideata istituzione dei forni cooperativi; e in generale dell'appoggio promesso da parte di tutte le autorità cittadine, e per la commissione da qualcuna già dimostrato. Il relatore concluse ringraziando tutti, e rilevando che le cose come sono ora incamminate, promettono tanto bene, che salvo complicazioni imprevedute, mantenendosi sempre vivo l'interessamento dei panettieri per questa opera di progresso della loro casta, in circa 10 mesi, secondo i calcoli fatti, i forni cooperativi potrebbero già funzionare, con vantaggio dei panettieri e della città.

Prossimamente tutti i panettieri verranno convocati a decidere.

Per il fresco in mare organizzato dal Comitato dei giovani, sono ancora disponibili alcuni posti, che si possono avere oggi dalle 12 al tocco e dalle 7 alle 9, nella sede della «Giovine Trieste».

Nella corsa ciclistica Trieste-Capodistria indetta dal C. C. «Liberi e forti» vinsero: il I, II e III premio i campioni del C. C. «Liberi e forti»; il IV un corridore del C. V. triestino; il V un corridore del C. C. «Liberi e forti»; il VI un corridore del C. S. «Libertas».

Per il venturo agosto il C. C. «Liberi e forti» indirà una corsa ciclistica Barcola-Miramar e ritorno, libera a tutti i ciclisti.

Arrivo da Nuova Orleans. Ieri, nel pomeriggio, arrivò qui, proveniente da Nuova Orleans, Almeria, Barcellona e Napoli, il piroscafo «Atlanta» dell'«Austro-Americana», comandato dal cap. R. de Paravich. L'«Atlanta» partì da colà il 2 corr., con carico generale per i porti suaccennati e più specialmente per il nostro; aveva pure a bordo 149 passeggeri, dei quali 9 sbarcarono a Barcellona, 102 a Napoli; il rimanente sbarcò qui. Durante i 28 giorni di viaggio non si verificò alcunchè di anormale.

* Col piroscafo «Atlanta» giunse pure qui proveniente da Nuova Orleans il sig. C. I. Estopinal, incaricato dal dipartimento d'agricoltura ed emigrazione dello Stato della Luisiana, per mettersi in relazione con i fattori competenti affine di stabilire una corrente emigratoria verso quello Stato.

I reclami del pubblico. I bagni «Nettuno». Dalla direzione dello Stabilimento bagni «Nettuno» a Muggia riceviamo una lettera con cui si nega recisamente quanto fu asserito in un reclamo del pubblico da noi pubblicato domenica scorsa. Lunedì si recò a Muggia, in seguito a quel reclamo, l'egregio capitano di porto cav. Frausin, e potè constatare che quel reclamo era del tutto infondato. Le scalette non sono sconnesse nè traballanti, e non vi è perciò pericolo per chi scende in acqua; ne dai loro assi sporgono chiodi arrugginiti. La direzione del bagno dichiara poi infondata la circostanza narrata, di una signora abbonata per tutta la stagione che sarebbe caduta e si sarebbe ferita alla nuca, e di altre cinque signore che sarebbero partite dal bagno con le mani fasciate per ferite riportatevi.

IL NUOVO MERCATO DEI FUNGHI
Due venditrici di funghi velenosi arrestate

In seguito all'eccezionale quantità di funghi che in questi giorni vengono portati dalle villiche nel nostro mercato, a quanto apprendiamo l'ispettorato d'Annona, ha deciso che da oggi in poi il mercato segua, invece che in piazza del Ponterosso e la via Vincenzo Bellini, lungo la via del Campanile. Il nuovo mercato provvisorio, come l'anno scorso, comprenderà la via del Campanile, dalla via Sant'Antonio alla via San Spiridione. Guardie municipali sorveglieranno le venditrici perchè non escano dallo spazio loro riservato, e contemporaneamente impediranno il passaggio lungo quel tratto di via da parte dei veicoli, eccezione fatta per quelli, il cui passaggio fosse indispensabile.

Questa disposizione dell'autorità annonaria fu determinata dalla necessità di impedire i consueti abusi delle venditrici, fra le quali, se ve ne sono molte che abituate da anni al contatto con la città, si attengono alle disposizioni dell'autorità, ve ne sono altre che, nella loro crassa ignoranza, ritengono che i commissari dell'Annona scartino i funghi non perchè siano velenosi o guasti, ma per puro capriccio e cercano di sottrarsi in tutti i modi alla sorveglianza per poter vendere la loro merce anche se velenosa. Perciò anche le villiche tentano di vendere i funghi fuori del mercato, per cui non sarà mai abbastanza ripeterlo che soltanto i funghi venduti in via del Campanile, nelle ore del mercato sono innocui. Da notarsi che le villiche tentano di nascondere i funghi alle visite degli organi dell'autorità, magari tenendogli sotto le gonne. A questo proposito apprendiamo che ieri furono colte dagli organi annonari due villiche che erano in possesso di funghi velenosi, che tentavano vendere di soppiato. Le due villiche furono subito arrestate e fatte tradurre agli arresti di via Tigor.

Il suicidio di una sartina a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone 29: Ieri verso le 4 pom. la guardia campestre Giuseppe Bruschina, perlustrando attorno al diroccato castello detto anche Monte rocca, scorse una donna distesa fra le roccie e le erbacce. Avvicinatosi, riconobbe in lei una giovane sartina di qui a nome Irma Grenso. La disgraziata aveva la bocca gonfia e sulle labbra quasi rappresa una schiuma dalla quale emanava un forte odore di acido fenico. La scosse, la chiamò, ma inutilmente: l'infelice era morta. Accanto a lei c'era una bottiglia della capacità di 250 grammi con un minimo residuo del detto veleno.

Il Bruschina si recò allora al Municipio ad avvisare della sua lugubre scoperta, e il dirigente di quell'ufficio fece chiamare il medico comunale dott. Arturo Rebulla e con lui si recò sul luogo per le constatazioni di legge. Il medico constatò il decesso della Grenso, avvenuto per avvelenamento con acido fenico. Alle 6 pom. gli addetti alla camera mortuaria deposero la salma in una bara e la trasportarono nella civica cappella mortuaria. La suicida non aveva che 22 anni, e faceva la sarta; era orfana di padre e viveva con la madre.

Sulle cause del suicidio si vocifera che debbano ricercarsi in un amore non corrisposto.

I funerali dei due soldati annegati a Monfalcone

Narrammo ierlaltro la tragica fine di due soldati del 29.o reggimento di cacciatori di guarnigione nella vicina Monfalcone, a nome Stefano Kubiza, caporale, e Giovanni Nemez, milite semplice, entrambi dall'Ungheria, i quali facendo il bagno alla marina di Monfalcone erano miseramente annegati. Ieri alle 3 pom. le due salme, rivestite dell'uniforme del reggimento e rinchiuse in due casse, vennero deposte su due carri funebri e in gran pompa dalla camera mortuaria furono trasportate al cimitero. Ai funerali partecipò tutta la truppa di guarnigione, con le rappresentanze delle compagnie distaccate nelle cittadelle del Friuli, con tutti gli ufficiali e sottufficiali, nonchè il colonnello comandante il battaglione, il gerente il Municipio di Monfalcone conte Dandini e altre autorità.

Triste epilogo della terribile esplosione di fuochi d'artificio. Uno dei due fratelli Gherdol feriti nella terribile esplosione di fuochi d'artificio avvenuta al N. 784 di Rozzol e da noi diffusamente raccontata ierlaltro, e precisamente il quattordicenne Emilio, morì ieri all'Ospedale dopo atroci sofferenze, nonostante le cure dei medici.

Piccolo incendio. Stanotte alle 12, furono avvertiti i vigili dell'appostamento di via della Loggia, che al secondo piano della casa N. 4 di androna degli Orti era scoppiato un incendio. Accorsi sul luogo, trovarono che in un corridoio, per cause ignote, ardeva un mucchio d'immondizie. Alcuni secchi d'acqua furono sufficenti a spegnere il fuoco

Fumo e faville. Iersera alle 9.30, in via della Tesa, alcuni pasasnti videro elevarsi dal tetto della casa N. 4 una densa colonna di fumo frammisto a faville. Ritenendo trattarsi di un incendio, telefonarono ai vigili, che accorsero dalla caserma principale al comando del tenente Bugliovaz. Dalle ricerche fatte risultò che il fumo e le faville uscivano dal camino della panetteria al pianterreno, nel quale camino, per meglio avviare il tiraggio, erano stati bruciati una quantità di trucioli.

Un ladro.... con l'abbonamento. A richiesta di Giuseppe Cich, fruttivendolo in via del Belvedere N. 53, ieri mattina la guardia municipale Augusto Tiberio arrestò Mario G., di 16 anni, muratore disoccupato e senza abitazione. Alla polizia il Cich narrò che per quattro giorni consecutivi il giovanetto lo aveva derubato ogni mattina di un paniere di frutta del valore approssimativo di 14 corone l'uno. Il giovanetto però ammise di aver rubato una volta sola. Fu trattenuto.

I consigli della miseria. Ruba otto paia di calze. Ierlaltro nel pomeriggio alle 4.30 al banco della rivenditrice di manifatture Maria Cerneca, in via Vincenzo Bellini, si fermò un giovanotto sui 17-18 anni, il quale, dopo aver esaminato attentamente la merce esposta, approfittando di un momento in cui la donna stava servendo un cliente, s'impossessò di un pacco contenente otto paia di calze del valore di 4 corone e poi se la svignò. Ma la rivenditrice lo insegul gridando e riuscì a farlo arrestare. Alla polizia il briccone si qualificò per Pietro F., di 17 anni, abitante in via della Scuola nuova e, ammesso il furto, dichiarò di essere stato spinto a commetterlo dalla miseria. Fu trattenuto.

Sulla china del vizio. Figlia perversa. Olga P., di 16 anni, abitante in via dei Giuliani, rimasta orfana del padre, morto l'anno scorso all'Arsenale in seguito ad una caduta durante il lavoro, anzichè seguire i buoni esempi della madre e dei fratelli, si diede a seguire quella via pericolosa che conduce al vizio e alla corruzione.

Per vedere di ricondurre la figlia sulla retta via la madre quasi ogni sera ne va in cerca e tenta di farla ritornare a casa, ma in risposta non ne riceve che ingiurie. L'altra sera, poco dopo le 10, mandò suo figlio in cerca di lei, e questo trovatala in una via del rione di S. Giacomo la costrinse a seguirlo a casa. Ma aspettandosi uno scatenare di offese la madre pensò bene di far venire due guardie con l'intenzione di intimorirla soltanto; ma poichè la Olga proruppe subito in offese e minacce, la dovettero condurre agli arresti. La scena provocata dalle grida della giovanetta attirò sul luogo molti curiosi.

Percosse. Il bracciante Luigi Vespa, di 47 anni, abitante al N. 1 di androna della Corte, ricorse ieri all'ambulatorio dell'«Igea» per parecchie contusioni alla schiena, che disse aver riportato in seguito a percosse. Il medico di turno gli prestò le cure necessarie.

Un colpo di triangolo al torace. Iersera alle 7 e mezzo, dall'ispettorato di p. s. della Stazione di Campo Marzio fu telefonato alla Guardia medica per un bracciante: Arturo Seleno, il quale, alquanto brillo, era venuto a diverbio con un suo compagno di lavoro, e questi gli aveva vibrato un colpo di triangolo al torace. Il medico, accorso, constatò che la ferita riportata dal Seleno era soltanto superficiale, e gli prestò le cure necessarie.

Il colpo di frusta di un carrettiere. Ieri, nel pomeriggio, si presentò alla Guardia medica il ragazzo di 14 anni Biagio Corpelech, abitante in via della Torretta 4, per la cura di una contusione e lacerazione al collo. Raccontò che un carrettiere gli aveva dato un colpo di frusta perchè egli si era arrampicato sul suo carro.

Assalto epilettico. - Caduta. Iermattina, l'impiegato Domenico Piacentini, di 60 anni, mentre passava per la piazza della Stazione, fu colto da un assalto epilettico e, cadendo, riportò escoriazioni e ferite al braccio sinistro. Venne portato nella farmacia Ravasini, da dove fu chiamato un dottore della Guardia medica, che gli prestò le prime cure e poi lo fece condurre all'Ospedale.

Fra due repulsori. Ieri, alle 12.30, il giornaliero Stefano Spetich, di 41 anni, abitante in via S. Cilino N. 172, mentre lavorava al Puntofranco, volle passare fra due vagoni, ma uno di questi si mise in moto improvvisamente, ed egli fu impigliato fra i due repulsori. Liberato dalla terribile posizione, vene subito sottoposto alle cure del medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, e questi gli riscontrò alcune contusioni al torace e al gomito destro.

Bambina caduta. La fanciulletta di 3 anni Valeria Pastor, iermattina nella sua abitazione, in via delle Ombrelle N. 7, cadendo battè la fronte contro uno spigolo e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Portata all'ambulatorio dell'«Igea», ottenne le cure più urgenti.

Il palato di un bambino, perforato. Ieri sera fu portato alla Guardia medica il fanciulletto Giovanni Hafner, di 3 anni e mezzo, abitante al N. 132 di Scorcola. Il piccolo Hafner si trastullava nella sua abitazione tenendo in mano un pezzo di legno, quando inciampò e cadde e il legno gli entrò in bocca, cagionandogli una ferita perforante il palato. Il medico di turno gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Della Martina, di 19 anni, macellaio, abitante in via della Concordia N. 6, per una ferita di taglio al pollice destro; Giuseppina Cernigoi, di 45 anni, lavandaia, abitante in Guardiella N. 436, per escoriazioni all'avambraccio sinistro; Bortolo Pechiar, di 32 anni, scalpellino, abitante in S. Maria Madd. Super. N. 242, per una ferita al medio sinistro; Giuseppe Ipaviz, di 24 anni, bracciante, abitante in via dei Pallini N. 3, per contusioni ed escoriazioni alla mano destra.

* L'agente in manifatture Adolfo Taticek, di 15 anni, abitante in via del Belvedere N. 11, ricorse ieri all'«Igea» per una ferita di taglio alla guancia destra, che disse aver riportato accidentalmente.

Corrispondenza aperta. *Zoologo.* No, caro, il caimacan non è un animale; ella forse confonde con caimano, specie di coccodrillo. Caimacan è titolo di dignità turco e vuol dire luogotenente. — *A. Fortuna.*

Come vuole che sappiamo in che giorni un geometra di Gradisca «va fuori del suo luogo in commissione o per intavolazioni?» Non esistono leggi o regolamenti che stabiliscono quando un geometra deve «andar fuori del suo luogo». Lo domandi a lui. — *Remercîments.* Il neonominato console generale d'Italia a Trieste è il cav. Enrico Acton. — *Turco.* La Sublime Porta o semplicemente la Porta sono i nomi con cui si designa il Governo turco. La denominazione è derivata secondo alcuni dal costume orientale di ricevere gli ospiti sulla porta senza introdurli nell'interno, secondo altri dalla Porta del Califfo Mostardhem venerata per la pietra nera del tempio della Mecca che era collocata in quella porta. — *F. S.* La frase: «L'Italie est la terre des morts» è nel «Dernier chant des pelerinage d'Harold» di Lamartine. — *Lidia.* Chieda ad un libraio un buon trattato di geologia. Se Le interessa particolarmente la teoria dei vulcani, troverà pure trattati di vulcanologia. Se Le basta un piccolo trattato, ma rigorosamente scientifico, veda Geologia di A. Geikie, Ulrico Hoepli - Milano. — *Tiniola.* Quei «canaletti» volgarmente detti «calamari» dipendono qualche volta da fatica o da malattia, altre volte invece sono naturali come il naso lungo o corto o come gli occhi celesti o neri. Non se ne impensierisca dal momento che non è malata. — *Contrastoni.* Se, data una caparra, si sia convenuto anche di poter recedere dalla convenzione senza stabilire una pena di recesso, la caparra tien luogo di questa. Perciò nel caso che chi recede dal contratto sia chi ha dato la caparra, la perde; nel caso che il recesso avvenga dall'altra parte, questa deve restituire il doppio della caparra. — *Maria.* L'unica via è ch'Ella indirizzi la lettera al Ministero della Guerra in Roma, che la farà recapitare al destinatario. — *Ignorante.* Orticoltura di D. Tamaro. Manuali Hoepli, Milano. — *Siciliano.* La compagnia di Giovanni Grasso è in riposo. — *R. Divaccia.* Per curare un cane dal verme solitario basta somministrargli pillole d'olio etereo di felce maschio. Si trovano pronte nelle farmacie. La malattia è trasmissibile soltanto per bocca, quindi - a meno che non si mangi nel piatto del cane - non v'è alcun pericolo. — X. Si rivolga ad un libraio o cerchi in una biblioteca. — *Agronomo.* Un eccellente mastice per cementare gli alberi è il seguente: Pece nera parti 15, cera gialla 20, resina 15, cenere stacciata 4, sego 6. Si fonde il tutto, meno la cenere che si aggiunge dopo a poco a poco incorporandola bene.

Lotto. Estrazioni del 29 corr.

Bruna	21	15	84	90	29
Innsbruck	4	33	63	72	7

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.2, ore 2 pom. 30.5 C. -Altezza barometrica ore 12 mer. 763.7. Oggi: alta marea 11.08 ant. e 9.51 pom. - Bassa marea 4.27 ant. e 4.14 pom.

Ogni giorno una. Tra madre e figlio.

— Dimmi, mamma: il sole quando si leva è uguale al sole quando si corica?

— Sicuro, mio tesoretto. Però quando si corica ha l'aspetto più stanco; ecco tutto.

TEATRI.

Minerva. Pubblico numerosissimo iersera alla penultima rappresentazione dell'«Elisir d'amore» e applausi calorosi e frequenti alla sig.a Brambilla, al tenore Massa, al basso Trevisan, al baritono Rasponi.

Questa sera si rappresenterà il «Barbiere di Siviglia».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Il Barbiere di Siviglia* in 3 atti di Gioac. Rossini.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Furti di sacchi di jute in danno dell'Austro-Americana

Accusato del crimine di infedeltà, comparve dinanzi ai giudici Carlo Boch fu Giovanni, di 31 anni, nato a Pola e pertinente a Wartenegg (Austria inf.), tappezziere. E accusati di correità in detto crimine: Luigi Borghese fu Benedetto, di 25 anni, da Udine, negoziante e possidente; Giuseppe Samochez fu Andrea, di 29 anni, da San Pietro (Gorizia), proprietario di pistoria; Giuseppe Slobetz di Giuseppe di 35 anni, da Ponica (Cesiano), contadino; Giacomo Meitzen di Giacomo, di 21 anni, macellaio, da Trieste.

Il primo accusato Carlo Boch, e un altro accusato, ora morto, erano stati assunti dalla Società di navigazione «Austro-Americana», il primo come tappezziere ed il secondo come falegname.

Prestavano l'opera loro nella Pensione della Società, sita in Servola, confezionando mobili e materassi per i battelli della Società e per la Pensione. Per il suo lavoro il Boch riceveva in consegna dalla Società una quantità di merce che doveva custodire nel magazzino dello Stabilimento. Nel novembre dell'anno scorso, i due si misero d'accordo di rubare, e mandarono anche ad effetto il divisamento.

Però abbisognavano loro i complici, senza i quali non sarebbero riusciti ad asportare quella merce, che avevano deciso di togliere.

E i complici furono trovati subito: il macellaio, che forniva la carne alla Società ed il fornaio, che forniva il pane. Il Meitzen ed il Samochez. Essi venivano ogni giorno col carro allo Stabilimento e nel ritorno potevano benissimo condur via ciò che il Boch e l'altro, ora defunto, avrebbero loro consegnato.

Ma dove menare la merce? - Fu trovato anche chi la comperava: il Borghese.

Ai cinque si unì poi anche lo Slobetz.

Quando furono al completo, il lavoro onesto, che doveva però trarli in giudizio, incominciò. Dal 18 novembre al 13 febbraio, in venti volte, riuscirono a sottrarre alla Società una quantità di sacchi di «jute» per il valore superiore alle corone seicento.

I furti vennero scoperti, e l'autorità riuscì anche a sequestrare presso il Borghese 582 dei sacchi di «jute» rubati.

L'accusato principale si rese pienamente confesso, non così i complici, i quali si mantennero negativi, ammettendo soltanto di aver trasportato un quantitativo della merce, però in buona fede, senza supporre, cioè, che si trattasse di merce rubata.

Il Borghese ammise di aver saputo che si trattava di furto, soltanto dopo il settimo acquisto, dopo il quale comperò però, ancora 6 o 700 sacchi.

Gli accusati, che sono a piede libero, erano difesi da quattro difensori.

Carlo Boch e Giovani Meitzen dal dott. Roba; Luigi Borghese dal dott. Laneve; Giuseppe Samochez dall'avv. Piccoli e Giuseppe Slobetz dall'avv. Slavik.

Su proposta della difesa, di ammettere alcuni nuovi testimoni oltre quelli citati dalla Procura di Stato, il dibattimento fu rinviato ad altra giornata.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo per la navigazione costiera.

Ieri l'altro, proveniente da Cardiff, arrivò qui in 15 giorni di viaggio il nuovo piroscafo «Nogaro», della nuova Società di navigazione costiera, proprietaria dell'«Isonzo» e di un terzo piroscafo in termine di costruzione.

Il «Nogaro» ha la portata di 220 tonnellate alla massima immersione di otto piedi inglesi; è lungo 107 piedi per 21 di larghezza. Fornito di una macchina Compound, è atto pure al servizio di rimorchio, ed è fornito di un falcone armato per il carico e scarico, lungo 18 metri, il quale gli permette di trasbordare le merci anche dai più alti piroscafi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Hubsburg» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 37 pass., «M. Teresa» da Fiume, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 113 pass.; i pir. a.-u. «Petka» da Spizza e scali con 60 pass., «Zrinyi» da Valenza e Bari con 10 pass., «Venezia» da Fiume, «Atlanta» da Nuova Orléans, scali e Napoli con 29 pass.; il veliero ellen. «Maria» da Parga.

Partirono: i pir. a.-u. «Emma» per Ravenna, «Dubrovnik» per Cattaro, «Maria B.» per Sebenico, «Isea» per Comisa; il pir. ital. «Assiria» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Zora» arrivò il 27 a Fiume; «Nagy Lajos» partì il 28 da Sebenico per Anversa; «B. Kemeny» arrivò il 26 a Sfax; «Kassa» il 27 a Genova; «Tisza» il 28 a Palermo; «Stefania» passò Onessant diretto a Venezia; «Adriatico» passò Dover il 25 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Thalia» partì il 28 da Bergen per Kiel.

PER IL GINNASIO ITALIANO A POLA

Nel distretto scolastico di Pola.

Pola 29 (per tel.). Stasera la Giunta municipale amministrativa approvò ad unanimità l'istituzione del Ginnasio italiano a Pola.

★ Dal protocollo della seduta ordinaria che tenne il Consiglio scolastico distrettuale di Pola l'8 luglio p. p., si desume fra altro che si discusse intorno alla nomina di una maestra dei lavori femminili per le scuole popolari italiane di Pola. Si deliberò di proporre che la scuola popolare di Gallesano venga trasformata in una scuola promiscua. Si decise di accompagnare favorevolmente la supplica con cui una docente domanda un sussidio, e quella di un docente, il quale chiede che gli venga assegnato un quinquennio. Si adottò di sollecitare il Comune di Pola a far costruire il nuovo edificio per la scuola di Borgo San Policarpo a Pola.

★ Oggi, nel pomeriggio, fu condotto a Pola con piroscafo e mediante lettiga trasportato all'ospedale provinciale, dove fu accolto nella sezione paganti, il consigliere comunale e presidente della Camera di commercio di Rovigno sig. Giuseppe Quarantotto. Stamane, mentre il sig. Quarantotto si recava in vettura con altri signori a visitare dei pozzi d'acqua, una ruota della vettura uscì ed il sig. Quarantotto ed il cocchiere precipitarono, riportando lesioni. Il sig. Quarantotto ha delle lesioni alla gamba destra. Pare però non si tratti di fratture.

PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Parenzo, 28. Il Municipio porta a publica conoscenza che le liste elettorali per le prossime elezioni provinciali, e precisamente dei due gruppi della classe generale, quelle della città di Parenzo e quelle dei due gruppi dei Comuni foresi, compilate per le disposizioni del § 28 all. 2 del nuovo regolamento elettorale provinciale, si terranno esposte per la durata di 14 giorni, per chi ne avesse interesse, in questa cancelleria municipale, a principiare dal 28 corr., durante le ore d'ufficio, cioè dalle 9 ant. alle 12 mer., e dalle 4 alle 6 pom. Secondo il § 29 all. 2 del succitato regolamento, eventuali reclami per accoglimento di non aventi diritto o per mancato accoglimento di aventi diritto all'elezione, possono, entro il suddetto termine, venir presentati dagli aventi diritto di elezione del rispettivo corpo elettorale, a mani del podestà.

IL CONVEGNO PER L'ALPINA ISTRIANA

Capodistria 29. L'annunziata adunanza degli aderenti, per discutere ed approvare gli statuti dell'erigenda Società Alpina Istriana, sarà tenuta, in questa città, domenica 2 agosto p. v., alle ore 4 pom., nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa. Il comitato promotore invita gli aderenti ad assistere alla riunione e conta sul numeroso loro intervento, per dar vita quanto prima alla forte e feconda associazione.

Suicidio d'un settuagenario

Pisino, 28. Ieri nel pomeriggio, il negoziante sig. Quirino Buttolo trovò suo suocero impiccato mediante un filo di ferro ad uno dei cardini della porta che conduce nella camera da letto del suicida. Il sig. Buttolo sciolse il nodo di filo di ferro, chiamò aiuto e prestò al suicida le cure del caso; sopraggiunta altra gente, e non potendosi trovare il medico, alcuni pratici ricorsero alla respirazione artificiale e ad inalazioni, ma ogni soccorso fu inutile. Circa mezz'ora dopo giunse sul luogo il medico Ghersinich, che, dopo accurato esame, dichiarò che il vecchio era già morto mentre era impiccato. Il suicida si chiama Odorico Pielich; era di temperamento mite e buono; si ignorano assolutamente i motivi che lo spinsero al triste passo. Il cadavere, per ordine della commissione giudiziaria, venne trasportato nella cappella mortuaria.

L'elezione del Podestà di Gorizia

Alla Scuola di musica

Gorizia 29. Domani 30 corr., alle 6 pom., la patria Rappresentanza terrà una pubblica seduta per eleggere il Podestà.

★ Il saggio annuale alla Civica scuola di musica riuscì a tutto onore dei maestri signori Erminio Bovi (sezione archi), Augusto Seghizzi (sezione canto), Vittorio De Carli (sezione ottoni) e Francesco Bonnes (sezione legni). Fra tutte e quattro le sezioni furono eseguiti 12 brani, tutti dimostranti il buon metodo e l'assiduità dei maestri. Furono eseguiti pezzi del Campana, Beriot, Kromer, Gluck, De Leva, Kalivoda, Spohr, Stradella, Donaudy, Schubert, Mendelssohn, Auber, Bianchi, Carulli e Rossari. Gli allievi che si distinsero furono: Le signorine Lucia Visintin ed Alice Panzera, ed i ragazzi e giovani Rodolfo Lipizzer, Antonio Fiegl, Girolamo Dentesano, Giovanni Vallig, Antonio Meneghini, Ferruccio Valobra, Giovanni Ortalli, Paolo Resen, Luigi Stor, Luigi Periz, Carlo Lantieri, Alessandro Tomasig, Mario Pich, Edoardo Da Re, Iginio Zuliani, Antonio Maniago.

Il numerosissimo pubblico, entusiasta dell'ottimo risultato, acclamò maestri e scolari.

Per una nuova scuola nel territorio di Fiume

Fiume, 29. L'amministrazione comunale, che dedica alla questione delle scuole comunali cure incessanti e spese ingenti, aveva progettato tempo fa la creazione di una nuova scuola nel sottocomune di Cosala, scegliendo allo scopo un vasto terreno che corrispondeva a tutte le esigenze. Il terreno appartiene al capitolo della chiesa collegiata, composto in maggioranza di preti croati, i quali, anzichè venire in contro ai desideri del Comune, facilitandogli almeno il compito di creare la scuola in breve tempo, cercarono di ostacolarlo in ogni modo, pretendendo anzitutto una somma esorbitante per la cessione del terreno. Si capiva dove miravano i preti: se si fosse trattato di una scuola croata, avrebbero dato il terreno per poco o fors'anche per niente; ma per una scuola italiana! Tuttavia il Comune non abbandonò ogni speranza d'indurre il capitolo a più miti pretese e riprese le trattative; ma le domande dei preti non sono diminuite. Le cose erano a questo punto quando il Consiglio scolastico, stanco di trattare con quella gente che ciurlava nel manico, venne nella deliberazione di cercare un altro terreno per la scuola, e incaricò dei relativi sopraluoghi una commissione, che trovò anche il luogo adatto a prezzo conveniente, sicchè i lavori per la nuova scuola cominceranno ancora nel prossimo autunno. I preti croati masticano amaro...

Falso diminutivo.

Se d'esser mia davvero
Diletta, tu se' *intero*,
Il più lieto *total diminutito*
Certo del viver mio questo sarà.

Spiegazione del giuoco precedente:
RITA. ARTI. IRTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 621.50, Staatsbahn 695.—, Alpine 669.75, Lotti turchi 187.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 195.20 (194.65), Disconto 179.— (172.—).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 95.77 (95.72), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 95.80 (95.97), Banche Ottomane 697.— (699.—) Rio Tinto 1671 (1664), Lotti turchi 176.65 (177.65).

VIENNA 29 (Dopo Borsa). Credit 621.25, Credit Ungh. 738, Bankverein 518, Länderbank 435, Staatsbahn 694.50, Lombarde 117, Alpine 669, Rima 553, Carpazi 571, Schodnica 461, Lotti Turchi 187, Russo 1906 95.50.

PARIGI 29 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.77, Russo 5% 98.37, Spagnuolo 4% 95.80, Rio Tinto 1671, Cape Copper 185.50, Tharsis 148.50, De Beers 269, Rand Mines 154, East Rand 101.50, Goldfields 92.50, Hartmann 536, Lotti Turchi 176.75, Saragosse 393, Nord Espagne 316.

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.25 a 95.60, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.50 a 96.80, Rendita austriaca in corone 96.60 a 96.90, Rendita ungherese in Corone da 92.75 a 93.05, Credit 620.50 a 622.50, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 693.75 a 695.75, Lombarde 116.— a 118.—, Lotti turch 185.— a 188.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 95.77, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterne 95.80, Azioni Banca ottomana 697.—

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. 741.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.02, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 98.76, Rend. ungh. in oro 4% 93.90, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 176.75, Banca di Parigi —.—, Meridionali ital. 663.—, Azioni Rio Tinto 1671.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 87.—, Lombardi 5⅛, Argento 24⅜, Rend. Spagnuola 94½, Italiana 102½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅜.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.25, per dicem. 29.50, per marzo 29.75, per maggio 30.—.

Havre 29. (Chiusa). Santos good. average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.75, dicem. 38.75.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. Mercato staz.o, Tendera in Dochets 3, Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 5 58/100, Luglio-Agosto 5 54/100, Agosto-Settembre 5 31/100, Settembre-Ottobre 5 15/100, Ottobre-Novembre 5 09/100, Novembre-Dicembre 5 04/100, Dicembre-Gennaio 5 01/100, Gennaio-Febbraio 5 00/100, Febbraio-Marzo 5 00/100, marzo-aprile 5 01/100.

Metalli. *Londra* 29. Stagno (Straits) Apert. a 136⅝. Chiusa 137⅞. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 59¼, per 3 mesi 60.—.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 79.25, per agosto 79.75, settembre-dicembre 80.—, gennaio-aprile 78.25. staz.o

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 17.25, per agosto 17.40, per settembre-dicembre 17.65, per novembre-febbraio 17.90. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 23.35, per agosto 22.55, per settembre-dicembre 23.20, per novembre-febbraio 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 K. per mese corrente 30.10, per agosto 30.20, settembre-dicem. 30.35, novembre-febbraio 30.50. staz.a

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 46.50, per agosto 46.50, settembre-dicembre 39.25, gennaio-aprile 39.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 30⅜, per agosto 30⅜, ottobre-gennaio 28⅝, per gennaio-aprile 28¼. Raffinato 61.50 a 62.—. fiacco

Amburgo 29. (Chiusa). Per luglio 21.45, per agosto 21.60, per settembre 21.30, per ottobre 20.20, per novembre 19.85, per dicembre 19.95. staz.o

Londra 29. Java a scelt. 12.—, Rape greggio a sc. 10 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 29 luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de nav	Data	Osservazioni
1	Koerber	30	Scaricazione
1a	Zriny	31	»
1b	Galicia	30	»
3	Atlanta	3	»
6	Cleopatra	30	Caricazione
9	Moravia	30	»
12a	Laura	1	Scaricazione
12b			
13a	Sapho	31	Caricazione
13b			
14	China	6	Scaricazione
17	Marianne	1	Caricazione
21			
22	Columbia	2	Scaricazione
23	Hermine	31	»
24			
25	Artemys	1	Caricazione
Molo I	Toro	31	»
» II			
Molo IV	Audax	1	Scaricazione
» IV			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

La vedova **Amalia,** i figli **Maria, Lidia** e **Arrigo,** i genitori **Ferdinando** e **Adelaide**, i fratelli e le sorelle, profondamente costernati, annunciano, in unione agli altri congiunti, il decesso avvenuto stamane del loro amatissimo

ENRICO ARNERRYTSCH

Vice economo del Comune i. p.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 30 corr. alle 9 ant. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Massimiliana.
TRIESTE, 29 Luglio 1908.

Per espressa volontà del defunto si prega di astenersi dal gentile tributo di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Fanny Polli

spirava stamane dopo lunghe e penose sofferenze munita del conforto dei suoi cari.
I sottoscritti affranti dal dolore ne dànno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 30 corr. alle ore 6 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 22 di via Massimo D'Azeglio direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 29 Luglio 1908.

CARLO, marito.
CARLA mar. GAIRINGER assente, ADALGISA, figlie.
ENRICO, ERMENEGILDO, figli.
Ing. RICCARDO GAIRINGER assente, genero.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La ditta **M. WEISS** dà la triste notizia della morte del suo bravo e beneviso impiegato

Francesco Guarnieri

avvenuta il 28 corr.

I funerali avranno luogo Giovedì 30 corr. alle ore 6.30 pom., partendo il convoglio funebre dall' Ospitale della Maddalena.

TRIESTE, 29 Luglio 1908.

†

LUIGI BUTTAZZONI

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

Il padre **Michele,** il fratello **Giovanni** e la sorella **Vittoria** immersi nel più profondo dolore, ne dànno partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Giovedì 30 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 4 di Salità di Gretta.

TRIESTE, 29 Luglio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MAESTRO italiano cerca conversazione tedesca con signore, studente tedesco; contraccambio conversazione italiana. Offerte «Maestro» Piccolo. 9123

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 9218

TEDESCO, italiano, preparazione esami ammissione, prezzo mite. Offerte «Lehrer» Piccolo. 9221

ARTE drammatica dall'inizio al perfezionamento insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 7422

VIOLINO lezioni per principianti corone sei mensili. Offerte «Fabius» Piccolo. 9221

AFFITTANZE

CERCASI per 1. agosto stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Omega» Piccolo. 9230

CERCASI 1. agosto bella camera ammobiliata, posizione ariosa. Offerte «G. M.» Piccolo. 9272

2 camere ammobiliate, posizione centrica, primo piano, vengono cercate. Offerte «10.000» Piccolo. 1321

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata con costo presso famiglia tedesca. Offerte al Piccolo «Sloga». 1374

A Trieste luogo centrico cercansi stanze ampie sufficienti per negozio e magazzino. Assumerebbesi centrico importante negozio manifatture avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 561

QUARTIERINO con orto cercano coniugi soli pressi S. Vito, S. Giusto, S. Giacomo. Offerte «Soli» Piccolo. 9294

DUE stanze al primo piano con ingresso libero cercansi per agosto uso scrittoio, vicinanze posta, con gas, acqua e latrina separati. Offerte Piccolo sub «Premente». 9290

STANZETTA ammobiliata, con o senza costo cerca signore. Preferita via S. Nicolò o adiacenze. Offerte sub «F. S.» all'Hotel Metropole, via S. Nicolò N. 22. 9269

CASETTA con 2—5 stanze prenderebbesi in affitto. Offerte inviare al Piccolo sub «Haus». 9214

DISTINTO giovane cerca per il 1. settembre stanza ammobiliata, ariosa, chiara. Offerte al Piccolo «Distinto». 1407

GIOVANE impiegato cerca prontamente stanza elegante, pulizia scrupolosa, possibilmente ingresso libero, gas o elettrico, nel centro. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Commercio». 9217

IMPIEGATO cerca prontamente stanzetta ammobiliata, con costo, vicinanza Giardino. Offerte con prezzo sub «Fernando» Piccolo. 9238

AFFITTASI bellissima stanza, due letti, con cucina. Farneto 17, secondo. 9289

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, volendo costo. Manzoni 22, II. 9292

AFFITTASI camerino vuoto, davanti. Malcanton 19, primo, falegname. 9291

AFFITTASI stanza ammobiliata, al mare. Piazza Nicolò Tommaseo 1, quarto. 9293

AFFITTASI cameretta, con letto, a onesta signorina. Via Conti 4, porta 2. 9300

AFFITTASI prontamente negozio. Indirizzo Piccolo. 1424

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Traversale Bosco 3, porta 14. 9220

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo con due letti. Via Boschetto 34. 9192

AFFITTANSI camerino vuoto e camera ammobiliata. Via Porta 5, terzo. 9190

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, grande, ingresso libero, pressi Caserma, buon costo, lavatura, stiratura, corone 80. Indirizzo Piccolo. 1406

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo due letti, tranquilla, prezzo mite. Ireneo 5, porta 6. 9125

AFFITTASI prontamente grande magazzino. Via Miramar 23 (quadrelli, acqua). 9153

AFFITTANSI quartieri due camere, camerino, due camere, acqua, gas, cor. 530, 460. Massimo d'Azeglio 24. 9142

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Pondares 6, III, sinistra. 9105

AFFITTANSI 24 agosto via Rossetti N. 683: III, 4 camere e cucina con accessori corone 660; V, 3 camere 440; V, 2 camere 340. Rivolgersi secondo piano. 8964

AFFITTANSI diverse stanze ammobiliate oppure vuote. Rivolgersi Restaurant Marin, Scoffie. 8836

AFFITTASI bel quartiere comodo, pigione mite. Barriera vecchia 7, III piano. Indirizzo al Piccolo. 1334

AFFITTASI anche prontamente quartiere 6 stanze, cucina, posizione centrica, corone 940. Indirizzo Piccolo. 1291

AFFITTANSI due camere e cucina in campagna. Indirizzo Piccolo. 1312

AFFITTASI **grande locale con scrittoio e magazzino, piazza Poste, corone 4500, prendendo in cambio altro magazzino merci in città Indirizzo Piccolo.** 1208

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, due persone, altra piccola. Paduina 9. 1166

AFFITTASI agosto, magazzino al mare, metri quadrati 250 superficie, sei metri alto. Grumula 4, secondo piano. 1105

AFFITTASI prontamente oppure agosto quartiere 4 stanze, camerino, bagno arredato completmente, gas, acqua, splendida vista golfo. Via Gioachino Murat 6. Rivolgersi portinaio. 639

AFFITTANSI magazzino 2 fori, via Caccia 17, un foro via Mercadante 1, magazzino con retromagazzino via Istituto 33. Informazioni piazza Goldoni 6, primo. 9265

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso sulle scale, volendo attiguo salottino, presso signora sola, unico subinquilino, corone trenta mensili. Tiziano 9, porta sei. 9170

AFFITTASI prontamente stanza grande, elegantemente ammobiliata, due finestre, vista sul Canale. Machiavelli 7, primo. 1439

AFFITTASI prontamente stanzetta chiara, bene ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1449

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ariosa, volendo uso di cucina. Acquedotto 59, secondo. 9271

†

VALENTINO BOLDRINI

d'anni 79, spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.
La desolata consorte ENRICHETTA i figli EZIO, ROMANO, MERCEDE maritata Brandolin, la cognata ANTONIETTA, il genero GIUSEPPE BRANDOLIN e nipoti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 30 corr. alle 5½ pom., partendo il convoglio funebre dalla via Bachi N. 19.
TRIESTE, 29 Luglio 1908.
Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

†

GIOVANNI SGUERZI

ex-negoziante

spirava questa notte dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.
L'addolorata consorte MARIA e la figlia ANNA in unione agli altri parenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo Giovedì 30 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospedale.
TRIESTE, 29 Luglio 1908.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

AFFITTASI per agosto bottega, posizione centrica. Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 1444

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, volendo anche due letti. Carradori 16, quarto. 12316

AFFITTASI stanza vuota, prezzo mite. - Piazza Scuole israelitiche N. 2, IV piano. 12309

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso N. 47, terzo piano, sinistra. 1471

AFFITTASI quartiere bellissimo, tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, corone 540. Istituto 36 A. 9284

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, costo, prezzo mitissimo, per 1. agosto. Maiolica 3, porta 15. 9253

AFFITTANSI, 24 agosto, camera con focolaio, cor. 16 compreso acqua, soldo pigione; camera, cucina cor. 24; camera, camerino, cucina cor. 34. Via Tesa 7. 1462

AFFITTASI letto per onesto operaio. Galileo 8, secondo piano, 6 9260

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiarissimo, volendo costo. Farneto 49, porta 23. 9233

AFFITTASI stanza chiara, netta, costo, lavatura, stiratura, illuminazione, corone 60 mensili, famiglia piccola, civile. Indirizzo Piccolo. 1442

AFFITTASI villino tre stanze, cucina, acqua, giardino, uso campagna, vista incantevole, 20 minuti dalla città. Rivolgersi Belvedere 75, terzo piano, 14. 1441

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso andito, presso signora sola. Istituto 31, porta 4. 1468

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate. Via Nuova 6, primo piano. 2450

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata, cor. 16 mensili. Barriera 14, secondo. 9244

AFFITTASI prontamente magazzino chiaro, asciutto, centrico, tre fori. Prezzo mite. Rivolgersi Corso 24. 9281

AFFITTASI camera bene ammobiliata, 2 finestre, cor. 12. Via Porta N. 5, III piano, porta 9. 1482

AFFITTANSI splendidi quartieri, due e quattro camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort. Istituto 30. 1477

AFFITTANSI stanze ammobiliate, uno, due letti, a distinte persone, eventuale uso di cucina. Madonna mare 6, primo, destra. 9274

AFFITTASI stanza ammobiliata, 1. agosto, anhe a donna. Via Solitario N. 14, porta 9. 1409

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Lazzaro 9, II, sinistra. 1410

AFFITTANSI stanze ammobiliate, vuote, ingresso libero, uso scrittoio. Sebastiano 1, primo. 1411

AFFITTASI letto a onesta donna. Massimo Azeglio 1, terzo. 9198

AFFITTASI 24 agosto magazzino, corone 210. Androna Torchio 3. 9193

AFFITTASI stanza, costo, eventualmente solo costo. Via Caserma 6, primo. 9199

AFFITTANSI splendida stanza ammobiliata con costo e una cameretta non ammobiliata, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 9204

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina, terrazza. Conti 15, I. 9201

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori, volendo costo. Via Sebastiano 4, II. 9208

AFFITTANSI prontamente due, tre grandi stanze vuote, vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, primo. 9206

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti, costo impiegati. Piazza Francesco 1, II. 1421

AFFITTASI negozio posizione eccentrica, con facciata interna ed esterna. Indirizzo al Piccolo. 1430

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, acqua. Via Chiozza 43, terzo. 9189

AFFITTASI elegantissima camera ammobiliata, ingresso libero, cor. 32. Barriera 7, terzo. 9296

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo caffè, pranzo. Barriera 27, porta 12. 1492

AFFITTASI a signore civile bella stanza ammobiliata, chiara, eventualmente costo. S. Francesco 9, secondo, destra. 1491

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata. Istituto 39, primo, porta cinque. 9229

DA affittare quartiere camera, cucina, IV piano, via S. Nicolò 6. Rivolgersi via Nuova 7, primo piano. 12318

16 corone affittasi stanzetta ammobiliata, davanti. Piazza Grande 3, porta 12. 9246

STALLE, rimesse affittansi Roiano. Informazioni via Barriera 8, I, porta 7. 9209

VILLINO nuovo affittansi tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, orto annue corone 700. Michelangelo, dirimpetto floricoltore German, Klun. 9216

QUARTIERE splendido, due camere, camerino, cucina, dispensa e cantina affittasi. Via Porta 861. 9210

CAMPAGNA affittasi quartiere nuovo per stagione estiva, splendida vista al mare. Indirizzo Piccolo. 1428

PRONTAMENTE affittansi camera, cameretta. Via Acque 5, terzo, porta 10. 9191

PREZZO mitissimo affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Giulia 20, mezz. 9203

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con costo, affittasi. Farneto 49, porta 9. 9234

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, giardino, poggiuolo, vista mare, posizione Gretta, salubrissima, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Anastasio 6, porta 8. 9264

QUARTIERE tre camere parchettate, dispensa, cucina, sparherd, gas, acqua affittasi anche prontamente. Via Industria 55, vicino Officina gas, a prezzo bassissimo. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Toro 14, III, dalle 10-12, 3-5. 9287

QUARTIERI due camere e cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 360; due camere, camerino e cucina da cor. 360 a 460, acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort. Via Pier Paolo Vergerio 758. 1479

QUARTIERI splendidi affittansi, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, massimo comfort. Via Tiziano 9. 9283

QUARTIERE signorile tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti. Via Miramar 47. 1478

QUARTIERI signorili casa di nuova costruzione, due camere, cucina; due camere, camerino, cucina, massimo comfort, vista al mare. Via Gian Rinaldo Carli 10, passeggio Sant'Andrea. 1480

BELLISSIMI quartieri moderni quattro, cinque stanze e cucina, affittansi a prezzo mite da convenirsi, nella casa via Canova 21. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Toro 14, III, 10-12, 3.30-5. 9286

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere tre stanze, camerino, anticamera, cucina, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 1438

SPLENDIDI quartieri, camera, cameretta, cucina, due camere, cucina, quattro camere, ripostiglio, cucina. Casa nuova costruzione, acqua, gas, parchetti, splendida posizione, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Cristoforo Colombo. Informazioni Zonta 5. 9282

PRESSO distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata. Via Fabbri 4, III. 9237

PIAZZA Valle 2. Splendido quartiere tre camere, camerino, cucina, corone 800. 12313

GRANDE stanza ammobiliata. Via Sanità N. 5, primo piano. 9263

GRANDE magazzino affittasi. Via Olmo 6. 9285

STANZETTA ammobiliata corone 12, affittasi prontamente, volendo camerino. Acquedotto 85, II. 1483

MAGAZZINO vasto affittasi. Via della Fabbrica 2 (Sette fontane). Rivolgersi via Zonta 7. 9154

MAGAZZINO sette fori adatto per cinematografo affittasi. Via Farneto 9. 9155

QUARTIERI di tre camere, cucina affittansi cor. 600 compreso gas, acqua, tassa. Via Vittorino da Feltre 7 (via Conti). 9156

MAGAZZINO Giorgio Vasari 6, posizione centrica presso piazza Barriera vecchia, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 9032

STANZA bella, elegante, ammobiliata affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 8979

PASQUALE Revoltella sulla linea Tramway Conti. Affittansi ancora tre quartieri di una, due, tre camere, camerino, cucina da corone 280 a corone 560. Magazzino prezzo da convenirsi. 8887

GASPARE Gozzi 3, pressi Belvedere affittansi ultimi due quartieri di due camere, camerino, cucina, cantina, corone 460. 8888

PAULIANA 6 affittasi magazzino prezzo da convenirsi. Informazioni dal portinaio. 8889

COMMERCIALE angolo Pauliana costruzione affittasi bottega cor. 550. Informazioni sopraluogo. 8890

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina da affittare pel 23 agosto, ritirare lista presso amministratore Petech, via Giuseppe Gatteri 16, primo, telefono 1997. 1159

VIA Boccaccio 11 angolo Ariosto bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, cucina, watercloset, gas, acqua cor. 700. 8878

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8968

LIQUORERIA acquistasi in molto buona posizione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1097

CAFFE' non tanto grande ma di buona rendita acquisterebbesi, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1099

CERCASI orchestrione usato. Rivolgersi banco caffè Posta. 8623

COMPERO mobili e qualunque altro oggetto. Zalacosta, Fontanone 2, IV. 1209

MOBILI da letto e da pranzo, usati, acquisterebbersi. Offerte Posta centrale sub «Mobili N. 100». 1467

GHIACCIAIA per uso famiglia, buono stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1463

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti Monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 1435

CERCO di comperare barili di vino da 50-60 litri. Offerte sotto «Barili» al Piccolo. 9267

ACQUISTASI casetta, giardino o fondo, centrico. Offerte Piccolo sub «Speculante». 9198

VENDONSI stufa ferro, stufa gas, scrivania, lampade elettriche, tulipani. Indirizzo Piccolo. 1448

VENDESI buonissima trattoria con unita abitazione ammobiliata, paraggi marina, necessita parlare italiano, slavo. Caffè Moncenisio, Babini. 9251

VENDONSI buonissimo carro per asinello ed a mano, più buon triciclo. Belvedere 35, lavanderia. 9022

VENDESI botteghino erbaggi, bene avviato. Risorta N. 10. 8995

VENDESI invetriata per scrittoio, sotto prezzo causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1327

VENDESI prontamente filtro a sacchi per olio. Rivolgersi magazzino via Coroneo N. 13. 1352

VENDESI stufa scaldabagno, scalda stanza con vasca. Madonna mare 10. 9231

VENDONSI banco, scansie, vetrine, una macchina da cucire Singer, un paio terrazzi e roba in manifatture confezionata. Indirizzo al Piccolo. 1444

VENDONSI bicicletta, fonografo con cilindri, macchina fotografica. Sebastiano 1, terzo. 12314

VENDONSI sparherd, stufa maiolica, lampada per petrolio, tutto grande. Indirizzo al Piccolo. 12311

VENDESI in territorio casa colonica di due quartieri camera, cucina, stalla e fondo 152 tese quadrate, tutto per prezzo 3600 cor. Indirizzo Piccolo. 12308

VENDONSI tutti utensili osteria compreso bottame, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1474

VENDONSI perle per ghirlande, paralumi, cor. 2 chilo. Indirizzo Piccolo. 1437

VENDONSI prontamente stanza matrimoniale opaca con specchi, suste, modernissima, credenza, trumeau, sedie, divano, due chiffonniers una porta, letto, materasso lana, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 9232

VENDESI paio orecchini brillanti di immenso splendore cor. 150. Indirizzo Piccolo. 1447

VENDONSI buonissima occasione elegante stanza letto opaca, marmi scuri, più due chiffonniers, due massicci letti, lavamano, credenza cucina, sei sedie. Canova 21, porta 5. 1461

VENDONSI vestito nero nuovo, Atlas. Machiavelli 8, I. 9257

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, ecc., prezzo conveniente. Via Giulia 6. 1460

VENDESI bellissimo divano cor. 80. Pozzo del mare 2, IV. 1464

VENDESI splendido cappello per ragazza di 16-17 anni. Indirizzo al Piccolo. 1443

VENDESI trumeau dorato con grande specchio perfetto, stile impero. Indirizzo al Piccolo. 1471

VENDONSI tutto nuovo: due chiffonniers moderni, due letti, suste, materassi, sgabelli, lavamano, tavola pranzo, vetrina, tavolo, specchio, regolatore. Media 18, primo. 9273

VENDONSI tre cani grandi danesi; uno razza piccolissima. Barriera 2, birraria. 9277

VENDONSI chiffonnier specchio, letto, sgabello, regolatore, credenza, attrezzi cucina. Indirizzo Piccolo. 1475

VENDONSI diversi mobili usati. Via Nuova 5, primo piano. 9211

VENDESI motore elettrico Galatti, quasi nuovo, 1 HP. Indirizzo al Piccolo. 1431

VENDONSI vestiti, bluse, traversoni, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 13. 1435

VENDESI trattoria buona posizione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1489

VENDONSI due letti nuovi. Prezzo mite. Via Nuova 20. Negozio gas. 9297

VENDONSI due armadioni. Barriera otto, primo piano, sinistra. 9295

GIOVANOTTO che venerdì combinò per acquisto mobili corone 250, pregato ripassare. Nuova 5, primo. 9212

PIANINO nero, corde incrociate, buonissimo, vendesi. Campanile 13, III piano. 9268

CAUSA partenza vendonsi credenza, vetrina cucina, pianino, chiffonnier; esclusi rivenditori; dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 1419

CAUSA impegni altrove vendesi botteghino avviato. Giuliani 36. 1432

CAUSA trasferimento vendo urgentemente casetta e campagna coltivata 2500 tese, tre quarti d'ora dalla città, pressi stazione ferroviaria, vista mare. Eventualmente permuterei con piccola realità a Trieste. Esclusi mediatori. Occasione per pensionati. Prezzo irrisorio. Offerte «Rendita 20%» al Piccolo. 9278

GRAMMOFONO originale, nuovo, grande, vendesi prezzo occasione. Molin piccolo 1. 12310

MOTOCICLO «Puch» con carrozzella, 5 HP, due cilindri, perfettamente nuovo, ancora imballato, vendesi buone condizioni. Novak, Pirano. 8989

DIVERSI mobili da vendere. Androna S. Silvestro 2, terzo piano. 8955

FALEGNAME offre stanza matrimoniale solidamente eseguita sotto prezzo. Fontana 9. 8904

CAVALLA saura con puledro di due mesi, figlio dello stallone trottatore americano «Swengali» vendesi. Per informazioni dettagliate rivolgersi al maggiore Hrenovic, via Acquedotto 51. 1161

OCCASIONE favorevole vendesi pressi Lazzaretto vecchio stabile e fondo corone 50.000. Metri q. 850 rende netto 7%. Stabile presso Sanità corone 260.000 tutto lusso rende netto 5½%. Indirizzo Piccolo. 1098

MOBILI da vendere per stanza da pranzo e da cucina e diversi altri. Tutto in ottimo stato. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1385

VILLINO da vendere, vista splendida sotto Muggia vecchia. Giuseppe Fontanot, Muggia. 1079

FRANCOBOLLI per collezioni, come pure fogli per scelta, oppure quaderni, inoltre pacchetti di francobolli preparati con molto buon gusto cedonsi in conto commissione a buone condizioni. Offerte «Guter Verdienst» Piccolo. 1454

PIANOFORTE fabbrica originale, ottimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 1486

PIANINO nero nuovo occasione buonissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1487

VERA occasione incredibile. Vendesi stabile d'angolo, città, su linea tramviaria, sei anni franchigia, rendita complessiva netta 6¾%, con saldoprezzo cor. 45.000. Offerte «Approfittare» Piccolo. 9262

VIOLINO ottima voce, arco, busta cor. 56, vendesi entro giornata. Via Pozzacchera, fabbro. 1446

MONTURA per volontario Regg. 97, nuova, vendesi. Coroneo 45, scrittoio. 1445

BICICLETTA, armonica, macchina cucire, violino vecchio, macchina fotografica, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9276

BICICLETTA buonissima, mozzo libero, freno contrapedale, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1473

BICICLETTA «Cleveland» poco adoperata vendesi cor. 110, occasione. Farneto 49, porta 9. 9235

CAMERE da letto mogano chiaro, una noce, una pranzo, bellissime, stagionate, vendonsi modico prezzo. Acquedotto 63, falegname. 9249

OCCASIONE vendesi botteghino frutta erbaggi. Trampus, Bacchetti, Caffè Bizantino. 1408

VASCA da bagno ed altri oggetti vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1424

PIANO usato, ottimo vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, p.terra. 1323

OCCASIONE straordinaria. Vendo tandem americano, uomo-donna, causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 1481

MACCHINA scrivere - scrittura visibile - nuova, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 1476

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITE per via S. Michele due chiavette inglesi, pregasi portarle al Piccolo, verso mancia. 56

SMARRITO cane, statura media, bianco con orecchie nere. Generosa mancia portandolo Acquedotto 96, Famos. 1451

AVVISI DIVERSI

NINO perchè non è venuto domenica dopopranzo? scriva quando ci vedremo. Io dono a Lei tutti i pensieri miei. 9168

BRASILE. Ringrazioti felicità procuratomi. Vidi nuovo indirizzo, sembrami stupendo. Infiniti entrambi. 9258

G. G. Un saluto vi porti ogni mio pensiero. Lunghi, affettuosissimi da chi v'ha sempre in cuore. Milioni. A. 9207

FASCINO irresistibile. Birichina! Gratissimo. Impossibile immagini quanto sei cara a Tuo Akar.... 9240

PUTELUZA bianco vestita. Come stai tesoro mio? Spero benissimo. Abbi riguardo per i cari Grembani e non dimenticare chi tanto t'ama. Tutto tuo Picio. 9224

A. R. 44. Procurerò venire domani giovedì. Saluti affettuosi. R. 9247

GIORGINA 13. Prelevate lettera. 9279

SETTE novembre. Siamo d'accordo. Aspettoti sabato. Arrivederci. 1434

SIGNORINA distinta famiglia, ventenne, dote, desidera contrarre matrimonio giovane, israelita. Offerte «Sicurtà» Posta Barriera. 9225

E. Scrivete posta piazza Giuseppina, mio nome e numero dell'inserzione. 9219

SOLE mio grazie notizie, attendo ancor conferma tranquillante per benedire cielo, prego trova modo scriverti così nostra vita tortura, arrivederci giornata dell'ultima volta, infiniti. 1418

ROSA. Grazie infinite. Possibilmente attenderò tre e mezza. Mille, mille cose dolci dalla tua. 13362

SPESSISSIMO persone «interessate» o per non venire smascherate intromettonsi. Male per chi ci crede, peggio per povero innocente che muore nella storia in «pessimo concetto». Verissimo! A. 1423

EVERAND. Oggi ore cinque infallibilmente, mille mille tuo Forever. 9280

E. Non mi si rilevò città. Mandatela poste restante centrale qui sub mie iniziali, contro numero e scontrino collettivo odierno. 1490

ECO. L'anima mia è triste come la morte! Sotto l'uragano si rafforza la passione. Lungamente ti sognai; a te tutto, come nel sogno di fuoco. Con il cuore stretto da vera angoscia faccio assegnamento sulle promesse, sulla devozione tua. Ardentissimi. 9242

VILLINO...... S. Benchè lontano il mio pensiero le sta sempre vicino. Ritornerò tra breve. Occhiali neri. 9194

MAGGIO. Impossbilitato oggi, arrivederci sabato. Affettuosissimi. Amati. 9299

MARTEDI' grasso. E' orribile il modo col quale mi tratti! Te lo giuro che le mie sofferenze sono insopportabili, divento pazzo. E pensare che ti amo sempre più, che il mio cuore è pieno di te, che vivo per te! Ogni giorno che passa senza vederti è un nuovo, immenso dolore che mi infliggi, e sempre ti cerco.... ierlaltro che ebbi la immensa felicità di incontrarti fu per me un istante di gioia, mi sei apparsa bella come lo puoi essere tu mia Dea..... alla sera speravo di rivederti, passeggiai a lungo sotto la tua finestra, ma tu non comparisti! Quale vita triste è la mia e pure ho avuto dei momenti di felicità. Quanto spesso penso ai bei tempi passati, a quegli istanti di dolce ed infinita gioia! E mi domando con ansia se ritorneranno. .....Ritorneranno? Dimmelo di sì, te ne scongiuro, pensa al bene che ti voglio, pensa ti amo immensamente per la vita e se non ti sei dimenticata di me sii oggi alla finestra acciocchè possa bearmi di un tuo sorriso.... Ti vedrò? Oh sì, perchè so che sei tanto buona, perchè so che mi ami! Mille e mille ardentissimi dal per sempre tuo.... 9298

ALFREDO mio. Vedi come il cor mio aveva ragione. Ricevetti la tua adorata con ringraziamenti per la splendida memoria. Il posticino è pronto, ti attendo questa sera. Verrai? Ardentissimi.... tua Carlotta. 12317

ORTENSIA prima. Giace lettera solito indirizzo Corsia Stadion. Tuo Paolo. 9243

CAPITALISTA anche quale socio attivo viene accettato prontamente da azienda lucrosissima, avviata. Indirizzo Piccolo. 1394

5000 corone cerco per piccola industria, nuova per Trieste, in articoli fortissimo consumo, smercio già assicurato. Offerte «Manifattura legno» Piccolo. 1336

CEDESI intavolazione di credito 2000 corone, buon interesse, garanzia. Offerte sub «Sicurissimo» Piccolo. 1429

18.000 corone buona seconda intavolazione cercansi quanto prima. Indirizzo al Piccolo. 1427

700 corone cerca persona ottima posizione, restituzione a tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 1427

SERIO impiegato cerca 400 corone, buon interesse, garanzia. Offerte sub «Urgenza» al Piccolo. 1416

VEDOVA cerca 40 corone, buon interesse. Sub «Garanzia» Piccolo. 1485

CAPODISTRIA STUDENTE GINNASIO viene assunto dozzina da famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1413

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende suste, divani, materassi, brande, assume riparazioni. 8907

MOBILI al massimo buon prezzo, stanze letto legno duro massicci e rimessate; così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto Caffè Fedele triestino. 8974

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

VERIFICA cartelle lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Mercurio» Triestino» all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

ARRIVO fresco pasta Napoli, Sicilia, olio, Marsala. Acquedotto 3. 1368

LIQUIDAZIONE volontaria negozio vetrami e porcellane via Campanile 23, ultimi giorni vendita a prezzi ridottissimi. Occasione favorevole per famiglie e trattorie. 1384

ATTRAENTISSIMA pubblicazione (Ipnotismo rivelato) spediscesi gratuitamente. Prof. Zatella Fuorigrotta (Napoli). 755

ASSORTIMENTO toilettes per villeggiatura, tanto per signore come bambine, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9256

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 cent. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 9245

TRASPORTO MOBILIO con garanzia, prezzi convenienti. Via Nuova 47, primo. 1459

BURRO delle Alpi 2.40, cotto 2.80, uova 6. Caserma 13, Suban. 1469

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646